IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 263. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 24 Settembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I funzionari cinesi e le stragi

Sulla importante questione della responsabilità dei funzionari cinesi nelle stragi e nell'assedio delle Legazioni estere a Pechino — questione sollevata, come si sa, dalla circolare del conte Bülow ai gabinetti delle potenze con cui si chiede l'estradizione di quei funzionari, prima di iniziare trattative di pace — il *North China Daily News* reca degli estratti dal diario di un funzionario cinese il quale si trovava a Pechino nelle critiche giornate dal 6 al 21 dello scorso giugno.

Le descrizioni del funzionario contribuiscono a constatare la complicità nei terribili fatti di Pechino delle principali personalità della Corte e del governo cinese, e dimostrano quanto sia equa ed opportuna la proposta del conte Bülow.

Secondo quelle descrizioni il principe Tuan — padre dell'erede presuntivo al trono — e Kangyi — il favorito dell'Imperatrice reggente — appaiono gli istigatori principali della caccia agli stranieri.

Per iniziativa di Kangyi, fu pubblicato il 7 giugno un rescritto imperiale con cui si ordinava che le truppe maomettane comandate dal generale Tungsuhsiang — della provincia di Kansu — accampate nel parco meridionale (Nanhaitse) entrassero a Pechino. Il 9 giugno queste orde invasero la città e con esse, con grande terrore dei pacifici cittadini, i quali credevano che il governo avesse agito contro i ribelli, anche i *boxers*.

Il 10 giugno il generale Yas, percorrendo a cavallo, in divisa del suo grado, la città, cercò di impedire i loro misfatti; ma i *Boxers* lo fecero scendere da cavallo e lo trascinarono dinanzi all'altare di un loro idolo, per interrogarlo sulla di lui sorte. L'oracolo si pronunciò per la morte, ed il generale fu decapitato all'istante.

L'11 giugno il cancelliere della Legazione giapponese Sugiyama, fu assassinato dalle truppe del Kansu. Il giorno dopo, il principe Tuan, incontrato il generale Tungsuhsiang, lo lodò, levando il pollice teso della mano destra, ciò che significa che lo riteneva " un vero eroe. „

×

Il 13 giugno, i *Boxers* attaccarono per la prima volta le Legazioni, ma furono respinti, ed allora incendiarono una missione, che sorgeva ad oriente delle Legazioni, e 200 cristiani cinesi, le donne ed i fanciulli, perirono nelle fiamme.

Il 15 giugno, fu pubblicato un rescritto dell'imperatrice, che ordinava la repressione dei *Boxers*, ma questi dichiararono che era falso perchè in contraddizione coi rescritti antecedenti. In pari tempo, Kangyi inviato dall'imperatrice a Caotsu ed a Siang-Hsiang, per informarsi sul movimento dei *Boxers*, ritornava a Pechino ed annunciava all'imperatrice di avere arruolato parecchie centinaia di migliaia di *Boxers* coll'obbligo di uccidere gli stranieri. I *Boxers* si ritenevano invulnerabili e potevano servire benissimo nella guerra consigliata dal principe Tuan, per la distruzione degli stranieri.

Difatti, col ritorno di Kangyi a Pechino, gli eccessi dei *Boxers* divennero sempre più selvaggi

Il 16 giugno l'imperatrice reggente tenne una conferenza coi principi ed i dignitari del partito Manciù, e terminata quella l'imperatrice fece convocare i dignitari cinesi nella sala delle adunanze e dichiarò loro essere tutti i Manciù concordi che si dovesse fare una guerra al coltello contro gli stranieri.

L'ex ministro cinese in Russia Hsuciugcsang ed il ministro Yuangtschang (entrambi furono più tardi giustiziati) Tsengkuanlau — il figlio del noto marchese Tseng — ed alcuni altri cinesi fecero delle rimostranze, ma ebbero soltanto l'appoggio di Natung, il quale in compenso fu insultato coll'epiteto " cinese traditore e bastardo „ dai suoi connazionali Kangyi, propose allora che l'ex ministro cinese in Russia e Natung, fossero inviati sulla via di Tientsin a trattenere le truppe alleate che marciavano su Pechino, colla speranza che essi sarebbero stati uccisi per via dai *Boxers*.

Anche l'imperatore Kuangsu si oppose nella conferenza alla proposta dell'imperatrice, ma questa gli volse sprezzantemente le spalle.

×

Il 18 giugno il ministro tedesco barone Ketteler annunciava allo Tsung-li-Yamen la sua visita pel giorno seguente.

I ministri cinesi ostili alle stragi lo pregarono di rimandare la visita; ma ciò malgrado Ketteler vi si recò e fu assassinato " dalle truppe del Kansu e da alcuni soldati delle truppe mancesi di Yunghu del corpo centrale di Wusvei. „

Il 20 giugno l'imperatrice per istigazione del partito Manciù ordinava con un rescritto che " le truppe ben istruite di Yunglu, entrassero a Pechino, distruggessero le Legazioni e gettassero poi in mare gli stranieri di Tientsin „.

L'Imperatore si intromise un'altra volta, e supplicò l'Imperatrice di non emanare quel rescritto, ma invano; nel pomeriggio dello stesso giorno l'avanguardia di Yunglu con artiglieria da campo e cannoni a tiro rapido entrava nella città e da quel giorno gli attacchi contro le Legazioni continuavano incessantemente.

Il 22 giugno, l'Imperatrice ordinava, con un altro rescritto, che anche i Kuanping — le truppe del Governo — e l'esercito di Wunvei aiutassero i *Boxers* nell'assalto alle Legazioni.

Da allora i *Boxers* aggiunsero alle loro bandiere la scritta: Fengtse, ossia: "Per ordine imperiale protezione della Dinastia Ching e distruzione degli stranieri sino agli estremi. „

Un altro cinese, che a quell'epoca era a Pechino, scriveva il 22 giugno nel suo Diario, a conferma di quelle descrizioni:

" Le truppe del Kansu, di Tungfuhsiang incominciarono il saccheggio. Ad esse si aggiunsero le truppe sotto il comando personale di Yunglu, per ristabilire l'ordine e la tranquillità; ma invece esse si unirono alle truppe del Kansu e saccheggiarono insieme ad esse. Alla fine ne risultò che le truppe di Yunglu erano peggiori di quelle. „

Politica e Diplomazia

Berlino, 23, ore 11.5 — La cerimonia della confermazione del principe Adalberto, terzo figlio dell'imperatore Guglielmo, che ha compiuto, il 14 luglio u. s., sedici anni, è fissata al 18 ottobre, anniversario della nascita del defunto imperatore Federico III, di lui avolo, a Potsdam.

Berlino, 23, ore 11.40 — Si ha da Monaco di Baviera che Re Carlo di Rumania, il quale si trova tuttora a Ragatz in Svizzera, assisterà il 1° ottobre alle nozze del principe Alberto di Fiandra, suo nipote, colla principessa Elisabetta di Baviera.

Re Carlo non sarà di ritorno a Bucarest che verso il 5 ottobre.

Vienna, 23, ore 12.30 — Da Belgrado si annuncia che è stata nominata una Commissione per la revisione delle Casse dello Stato e dei fondi segreti.

La Commissione ha già iniziato i lavori.

Alcuni giornali serbi registrano la voce che varii membri del cessato gabinetto Wladan Georgevic saranno messi in stato di accusa per violazione della Costituzione ed abuso di denari dello Stato.

(S) **La Canea**, 23 — L'Alto Commissario, Principe Giorgio di Grecia, è partito per il Pireo sopra la nave ammiraglia russa.

(S) **Atene**, 23 — Giunse qui il Principe Giorgio proveniente da La Canea. Al momento dell'arrivo un ex-ufficiale, che sembra pazzo, afferrò le redini dei cavalli della carrozza ove si trovavano il Principe ereditario e gli altri Principi.

L'individuo venne immediatamente arrestato e trovato detentore di una rivoltella.

(S) **Madrid**, 23. — Stamane è morto il maresciallo Martinez Campos.

———

Nato nell'anno 1834, non cominciò a farsi conoscere nel campo politico che nel 1874, quantunque si fosse distinto come militare nelle guerre carliste e avesse raggiunto il grado di generale.

Fu lui che alla fine del 1874 insieme ai capi alfonsisti nel 1876 proclamò Re di Spagna il figlio di Isabella II che si chiamò Alfonso XII.

Fu comandante in capo nella guerra contro i carlisti e mandato dipoi a domare la prima insurrezione a Cuba alla fine dello stesso anno.

Nel 1879 fu Presidente del Consiglio e poi ministro della guerra nel Gabinetto Sagasta sino alla fine del 1883. Da qualche anno il maresciallo Martinez Campos non aveva più fatto parlare di sè, ma era molto stimato nell'esercito e considerato come uno dei più validi sostenitori della Dinastia.

Chamberlain e le elezioni.

(S) **Birmingham**, 23 — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso, nel quale disse che lo scioglimento della Camera dei Comuni è dovuto al desiderio del Governo di conoscere la volontà del paese, prima di regolare definitivamente la situazione del Transvaal e dell'Orange,

La riforma tributaria

L'on. Sonnino pensa che il momento per una vasta trasformazione del nostro regime tributario non è arrivato ancora, " date le condizioni tuttora poco sicure del bilancio ed i neri nuvoloni, che minacciano all'orizzonte la finanza. „

L'on. Giolitti, in omaggio alla conciliazione invocata dal deputato di San Casciano, che egli dice di accettare, pensa, invece, che alla riforma dei tributi si possa e si debba porre mano immediatamente.

In verità, codesta uscita dell'on. Giolitti è per l'auspicata unione dei partiti costituzionali un bel principio!

Lasciamo per ora da banda — dice l'on. Sonnino — tutte le questioni, che ci possono dividere e provvediamo prontamente allo studio ed all'attuazione di quelli tra i provvedimenti legislativi, intorno ai quali non sembra esservi sostanziale dissenso tra le diverse frazioni della parte monarchica.

Uniamoci pure — risponde l'on. Giolitti — ma a patto che l'unione avvenga sul mio vecchio programma finanziario, che — sia detto in parentesi — è stato uno dei più controversi.

L'on. Sonnino consiglia la concordia di tutti gli uomini di buon volere, ai quali fece appello il Re Vittorio Emanuele III nel giorno del giuramento; l'on. Giolitti esige la dedizione a lui di tutti i maggiori parlamentari.

Dalla villa di Antignano parte, diretta agli amici ed agli avversari, una parola serena di pace; dalla rocca di Cavour scoppia un razzo destinato ad accendere la guerra.

Imperciocchè — giova ben dirlo — la riforma tributaria, che l'on. Giolitti pone con tanta leggerezza dinanzi al paese, è problema così poderoso, che logorerà parecchi Ministeri prima di arrivare ad una soluzione, la quale possa riunire una maggioranza parlamentare.

Una trasformazione del regime tributario, per la quale i carichi abbiano ad essere meglio ripartiti e le classi proletarie abbiano ad ottenerne miglioramento, non vi ha chi non voglia e non affretti col desiderio l'ora di iniziarla.

Ma pare proprio all'on. Giolitti che l'ora presente sia la più acconcia ad una riforma, la quale avrà per primo effetto la diminuzione di qualche diecina di milioni nell'entrata? Quando la marina reclama dal Tesoro — e giustamente li reclama — maggiori crediti; quando alle ferrovie bisognano parecchi milioni per il loro materiale, diventato insufficiente ai traffici; quando la prossima scadenza dei trattati di commercio potrà avere la sua ripercussione sulla nostra produzione agricola ed industriale e compromettere, per conseguenza, i proventi fiscali, sarebbe follia inaugurare una nuova politica finanziaria, la quale facesse getto di una parte delle risorse dell'erario, senza altre contrapporne, equivalenti ed immediate, non aleatorie ed a lunga scadenza.

E' vero che l'on. Giolitti tiene in riserva la imposta progressiva, panacea infallibile della finanza; ma è anche vero che i nostri più autorevoli finanzieri, senza alcuna eccezione, non consentono in essa e per ragioni generali di indole economica e per ragioni speciali di indole fiscale.

Infatti, in un paese, dove il reddito del capitale è tassato, nel solo interesse dello Stato, del 20 per cento, pensare all'imposta progressiva, non è cosa seria, nè cosa pratica.

Ma sono inezie codeste, delle quali la finanza democratica dell'on. Giolitti non si preoccupa.

I partiti avanzati — lo sappiamo — hanno per loro conto risoluto il problema della riforma tributaria. Riduzione degli interessi sui valori di Stato; abolizione dell'esercito permanente, ed il giuoco è fatto.

Consente in questo programma l'on. Giolitti? E se, come dobbiamo supporre, non consente in esso, egli dovrebbe, invece, consentire con l'on. Sonnino, che una importante riforma dei tributi e dei dazi è, nella presente condizione di cose, prematura. Se monca, non gioverebbe alle classi, le quali si vogliono sollevare, e danneggierebbe l'economia nazionale. Se larga, rovinerebbe intieramente la finanza ed, allo stringere dei conti, non farebbe il tornaconto delle stesse classi meno abbienti, perchè il capitale, troppo gravemente colpito, si ritirerebbe diffidente, provocando una crisi, della quale il lavoro farebbe le spese.

Pensiamo, intanto — concluderemo con le parole dell'on. Sonnino — a quelle parziali correzioni nei metodi di accertamento e di esazione, che tolgano le più aspre vessazioni e i facili soprusi; pensiamo a limitare la facoltà di sovraimposizione locale, che eccedè, in taluni Comuni ogni misura, il resto verrà poi e verrà man mano che dalle condizioni delle finanze sarà permesso.

Fare un passo alla volta è il secreto per arrivare sani e vigorosi alla mèta; i salti sono sempre pericolosi, ed un uomo di Stato, se tale veramente, non ci si avventura.

In Cina.

La nota degli S. U. d'America.

(S) **Washington**, 23 — Le risposte degli Stati Uniti alla Germania e alla Russia sulla questione della Cina sono state pubblicate oggi.

Nella risposta alla Germania, il governo degli Stati Uniti dichiara che la punizione degli autori dei delitti s'impone prima di ogni sistemazione definitiva della questione, ma ritiene che la punizione dei colpevoli da parte dell'autorità imperiale stessa sarebbe la procedura più efficace.

Il governo accetta Li-Hung-Chang ed il Principe Ching come plenipotenziari della Cina.

Il Ministro degli Stati Uniti a Pechino, Conger, sarà autorizzato ad entrare in relazione con essi.

Nella risposta alla Russia il governo degli Stati Uniti dichiara di non voler per ora richiamare il suo Ministro da Pechino.

Le proposte de Bülow

(*Serv. part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 18. — Il *New York Herald* assicura che la Russia accetterà le proposte del conte von Bülow,

Il generalissimo.

(S) **Shanghai**, 22. — Il maresciallo conte Waldersee è partito per Ta-Ku,

Congresso ferroviario internazionale

Parigi, 20 settembre. — Oggi si è inaugurato il Congresso internazionale delle ferrovie.

All'Esposizione è stato costruito un grande palazzo pei Congressi, e quello ferroviario è il sessantesimo circa della serie.

Generalmente da noi si ha poca fede nei Congressi, ed è un errore; anche quelli che sembrano di dubbia utilità, portano invece il loro frutto; lo scambio delle idee, l'inchiesta e le ricerche sullo stato della civiltà, gli sforzi per indagare il passato, sollevare il velo dell'avvenire, aprire la via ai nuovi progressi, non possono restare senza utili risultati.

E il Congresso ferroviario, al quale non possono intervenire che delegati dei Governi o delle Società ferroviarie, è di un'importanza enorme, poichè riguarda la più grande e colossale industria: quella dei trasporti, parte sostanziale della vita economica del mondo.

Il Ministro dei lavori pubblici di Francia, signor Baudin, è stato felicissimo nel suo discorso inaugurale.

Salutati gli " eminenti rappresentanti di tutte le nazioni, che in quest'armata di lavoratori, offrono tutti la loro intelligenza e il loro entusiasmo, „ il Ministro ha parlato del problema ferroviario con un criterio così alto e con vedute così ardite che, esposte da un Ministro, acquistano un grande valore.

Si è creduto per lungo tempo, egli ha detto, che le ferrovie possedessero una potenzialità superiore a qualsiasi aumento della produzione: invece ora la produzione ha sorpassato la capacità dei trasporti.

Con viva parola e con colorite immagini ha descritto tutti i pericoli, tutte le ansie dei produttori; ha delineato le difficoltà nel vendere i propri prodotti per la concorrenza interna ed esterna; quando i produttori hanno tutto calcolato, quando hanno vinto tutte le difficoltà, un elemento sul quale contavano viene a mancare: la prontezza ed esattezza del trasporto ferroviario.

E ciò rappresenta quasi sempre il crollo di tutte le combinazioni sulle quali essi avevano preparata la loro fortuna! Il loro solo torto è stato dunque quello di avere avuto fede nel servizio ferroviario; e il Ministro, con molto spirito, ha soggiunto che non saranno certo le Società ferroviarie che debbono rimproverare una tale fede.

M. Baudin è stato anche felice quando ha affermato che il controllo dell'opinione pubblica deve esercitarsi sull'esercizio ferroviario come su tutti gli organi dell'amministrazione del paese. Dopo d'aver constatato come l'America del Nord continui sempre nella via delle innovazioni ardite nel servizio ferroviario, dopo d'aver trattato alcune questioni sul materiale mobile, ha toccata la questione delle dogane della frontiera.

Egli ha detto: guadagnare del tempo è il primo capitolo della legge delle attività moderne; se fosse possibile ai ministri di tutti i paesi di varcare spesso le frontiere, forse essi avrebbero pietà dei viaggiatori sottomessi al duro regime delle visite fiscali. Voi, ha soggiunto, siete senza dubbio i più interessati a difendere la vostra clientela internazionale. La perdita economica che l'Europa subisce per le lentezze inutili delle dogane è incalcolabile.

Quindi ha parlato della necessità che le Società ferroviarie cerchino tutti i modi per attirare le merci; esse debbono cercarle fino al punto di produzione, i prodotti non andranno altrimenti da loro.

In fine il Baudin ha toccato la questione sociale alla quale il problema ferroviario è intimamente legato. La grande riserva delle forze dell'avvenire, ha detto il ministro, è la democrazia. Ad essa bisogna rendere accessibili i treni rapidi, i percorsi economici: permettete ai lavoratori di portare i loro figli alla montagna od al mare e voi sarete per essi gli onnipotenti dispensatori della loro salute e del loro valore morale.

Il discorso, breve ma efficace, è stato accolto da vivissimi e meritati applausi.

Quindi il sig. Dubois, presidente della Commissione internazionale, propose a presidente del Congresso il sig. Alfredo Picard, commissario generale dell'Esposizione. Il sig. Picard ha parlato elegantemente ricordando i passati Congressi ferroviari ed i presidenti di essi, fra i quali il compianto prof. Brioschi pel quale ha avuto parole di grande ammirazione. Ha ricordato tutto ciò che è esposto all'Esposizione in rapporto con le ferrovie.

" La vostra industria, i vostri studi — ha detto il Picard — toccano tutta la vita sociale dei popoli, tutte le manifestazioni del genio umano.

" Voi non siete certo fra coloro che limitano il loro orizzonte; voi avete l'ambizione di sempre apprendere e niente ignorare, il che caratterizza gli spiriti elevati. Profittate quindi del vostro soggiorno a Parigi per studiare la nostra Esposizione. Voi godrete uno spettacolo meraviglioso, quello del più grande sforzo che abbia compiuto il mondo per inventariare le sue risorse e la sua potenza; voi vi leggerete la storia gloriosa d'un secolo, il più grande fra tutti, il secolo del vapore e dell'elettricità, voi ne uscirete con un ardente amore per la pace, per la concordia, beni supremi di questa terra! „

Ricordando in fine il vecchio adagio *miscere utile dulci*, ha detto che distrarsi, essere d'umor gaio è il principio della saggezza e del lavoro profondo e produttivo.

Ho voluto soffermarmi su questi due discorsi perchè mi sembrano pieni di concetto e di ideali; mi auguro che il mio paese ne tragga utile insegnamento.

Giuseppe Spera

Il Ministro dei lavori pubblici italiano, onorevole Branca, è arrivato ieri a Parigi per assistere al Congresso.

Un opportuno richiamo

L'on. Ministro delle Poste e Telegrafi ha diretto ai funzionari dell'Amministrazione, alla quale presiede, la seguente lettera-circolare, di opportunità indiscutibile.

Infatti codesta delle raccomandazioni è una tabe dolorosa, che inquina lentamente le pubbliche amministrazioni, onde meritano lode tutti quei provvedimenti che si propongono di arrestarne intanto la marcia deleteria per imprenderne poi gradualmente la cura radicale:

Mi arrivano ogni giorno, in gran numero, lettere in cui mi si espongono e mi si raccomandano i bisogni e i desiderii personali degli impiegati, piccoli e grandi, di questa Amministrazione.

Queste lettere provengono da personaggi di vario grado e condizione, da Senatori e da Deputati, da amici e da sconosciuti, da uomini e da donne; ma, insomma, tutte da persone che alla Amministrazione non appartengono in alcun modo.

E si domanda e si invoca e si raccomanda, spesso con molesta insistenza, ogni sorta di provvedimenti: il sussidio e la gratificazione; il trasferimento da una ad altra residenza, da uno ad altro ufficio, da una ad altra stanza, da una ad altra occupazione; il mutamento di orario; il congedo annuale ed il congedo straordinario; la buona classificazione negli esami; le revoche delle punizioni; la promozione a scelta e l'onorificenza cavalleresca. Si domandano le cose lecite e le meno lecite con eguale disinvoltura.

Senza indugiarmi ad esaminare se sia o non sia tollerabile tanta ingerenza di estranei nelle cose dell'Amministrazione, nè quali conseguenze essa abbia prodotto finora, nè quali se ne possano attendere in avvenire, io non posso e non debbo tacere che il fatto mi turba e mi amareggia, per la sua triste significanza. E non tanto perchè esso dimostra la poca fiducia del personale nella giustizia dei capi dell'Amministrazione, quanto perchè è indizio grave di scemata dignità negli impiegati. Molti dei quali sono giunti a tale da domandare come favori, servilmente, per mezzo di terzi, persino quelle cose che uomini liberi e consci della propria dignità, in paese libero, dovrebbero ritenersi certi di ottenere, chiedendo da sè, francamente e direttamente.

Io non minaccierò castighi a chi fa raccomandare le proprie aspirazioni da estranei. Minaccie e castighi non valgono a rialzare i caratteri depressi, ad infondere nelle anime sentimenti nobili e vigorosi. Ma voglio che questo si sappia da tutti gl'impiegati di questa Amministrazione.

1° Che le raccomandazioni destano in me un senso di diffidenza, per cui la mia coscienza non è ben tranquilla se non quando mi avviene (ed è il più spesso, di negare quanto viene richiesto in favore dell'impiegato;

2° Che la mia stima per l'impiegato è appunto in ragione inversa del numero di appoggi, di protezioni, di raccomandazioni che egli crede di procurarsi.

Il Ministro: A. Pascolato.

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 23 — L'Assemblea degli azionisti della Banca della Repubblica ha votato per acclamazione le proposte del Governo in conformità della legge approvata dal Congresso.

La crisi del carbone

Il grande sciopero scoppiato fra i carbonieri americani, richiama nuovamente l'attenzione sulla questione della crisi del carbone, che da due anni preoccupa tanto il mondo industriale.

Varie volte, noi pure abbiamo avuto la opportunità di trattare un tale argomento e di dimostrare i turbamenti provocati dal rialzo del combustibile. I fatti recenti rendono opportuno tornarvi sopra.

La produzione del carbone ha luogo principalmente in tre paesi: Inghilterra, Stati Uniti e Germania. Durante gli ultimi trent'anni, l'insieme della produzione di questi tre paesi ha rappresentato la media i cinque sesti della produzione totale del mondo, mentre la loro popolazione non sorpassa il decimo dell'intera popolazione della terra.

Tuttavia la situazione rispettiva di questi tre paesi si è sensibilmente modificata. Nel 1868 l'Inghilterra produceva tre volte più carbone degli Stati Uniti e della Germania. Nel 1875, la produzione inglese era ancora di parecchio superiore a quella di questi due paesi riuniti; dacchè la produzione singolare di ciascuno di questi paesi in proporzione alla produzione totale del mondo, rappresentava rispettivamente il 45, 20 e 18 per cento.

Gli anni che seguirono furono contraddistinti da un aumento notevole della produzione americana e da una diminuzione relativa della produzione inglese; e nel 1896 la produzione rispettiva dei tre paesi, paragonata alla totale era espressa dalle cifre seguenti:

Inghilterra 34 0[0; Stati Uniti 30 0[0; Germania 19,2 0[0. Le statistiche dimostrano che durante il periodo 1868-1897 la produzione inglese non è aumentata che dei 96 0[0 mentre la produzione tedesca è cresciuta del 266,1 e l'americana del 532,3 per cento.

Lo sviluppo preso dalla produzione americana è continuato da allora in poi in tali proporzioni che nel 1899 le cifre degli Stati Uniti hanno sorpassato, per la prima volta, quelle dell'Inghilterra che oggi occupa il secondo posto fra le nazioni carbonifere.

Malgrado questo enorme incremento nella estrazione del carbone, le domande dell'industria sono state tali che hanno oltrepassato di molto l'offerta di combustibile.

In conseguenza dei grandi armamenti di terra e di mare, delle costruzioni ferroviarie, ecc., le domande della metallurgia sono grandemente cresciute negli ultimi tre anni; tuttavia poteva sperarsi che il prezzo si manterrebbe a un livello ragionevole, allorchè la guerra del Sud-Africa è venuta a sollevare difficoltà impreviste in causa dei formidabili approvigionamenti che ha resi necessari; un movimento di rialzo si è quindi determinato, dal quale sarebbe arrischiato prevedere la fine.

La situazione infatti è tale che l'Inghilterra si trova, di fatto, il solo paese d'Europa esportatore di carbone; se alcuni, come la Germania, bastano a se stessi, tutti gli altri si troverebbero in condizioni assai critiche qualora l'Inghilterra vietasse, come ha minacciato, l'esportazione del suo carbone.

Questo stato di cose spiega le preoccupazioni che il rialzo dei prezzi e la minaccia inglese, hanno svegliate in tutti i centri industriali europei che dipendono pel combustibile dalla Gran Bretagna.

L'Inghilterra è sempre preponderante come esportatrice di carbone: non ostante lo sviluppo della produzione, gli Stati-Uniti non hanno potuto ancora esportare in Europa quantità abbastanza considerevoli per esercitare una concorrenza efficace contro la Gran Bretagna, e se i bisogni della industria europea sono stati maggiori, i carbonieri inglesi ne hanno approfittato, poichè sono padroni dei prezzi ed esercitano una specie di monopolio.

Solo, in mancanza di una diminuzione di domanda, l'arrivo sui mercati europei dei carboni americani avrebbe potuto servire da moderatore al rialzo del carbone inglese e si capisce che in consimili condizioni la questione delle importazioni americane sarebbe stata seriamente discussa.

Senonchè il principale fattore di una tale questione non è il costo di produzione, ma quello di trasporto.

A questo riguardo l'Inghilterra possiede un grande vantaggio sull'America, perchè, mentre gli articoli esportati dagli Stati-Uniti hanno un peso ed un volume maggiori degli articoli che vi sono importati, precisamente il contrario avviene per l'Inghilterra. Anche con l'eccedenza attuale delle esportazioni americane, molte navi arrivano in zavorra nei porti americani e le esportazioni di carbone non farebbero che aumentare il numero di queste navi.

Se le esportazioni di carbone aumenteranno in avvenire, pare che ciò accadrà per i porti del Sud e per completare il carico delle navi che trasportano cotone; ma l'esportazione dei carboni americani si svilupperà specialmente verso l'America del Sud e le Indie occidentali, perchè da questo lato gli svantaggi che abbiamo notati rispetto al volume e al peso delle merci, non esistono più, ed il carbone potrà essere adoperato a completare il carico dei navigli in destinazione di quei porti.

Tuttavia i produttori americani hanno fatto sforzi energici per trar profitto dall'attuale situazione di Europa ed aprirsi nuovi sbocchi; le ultime statistiche del commercio estero degli Stati Uniti dimostrano che durante l'esercizio 1899-900 le esportazioni di carbone superano del 50 0[0 quelle del 1898-99 e si fecero sentire per la prima volta in America gli effetti della domanda europea.

Ora è appunto nel momento in cui gli inglesi cominciavano a preoccuparsi della concorrenza americana, per i carboni, che scoppia lo sciopero dei 140.000 minatori americani, i quali reclamano un aumento di salario, che l'aumento dei prezzi e l'apertura d'un nuovo mercato estero giustificano.

Un tale conflitto può aggravarsi seriamente, perchè la posizione dei proprietari di miniere è abbastanza forte per permettere loro di sostenere a lungo la lotta cogli operai.

Questa lotta può avere conseguenze insperate per i carboni inglesi. Prolungandosi, allontanerà l'epoca in cui la concorrenza americana contenderà ad essi i mercati europei... Ma di tutto ciò, se può rallegrarsi l'Inghilterra, non possono felicitarsi dei pari i consumatori europei.

Il banchetto dei " Maires „ a Parigi

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 23, ore 15. — I giornali parlano diffusamente del banchetto dei *maires*. Quelli nazionalisti stampano in *grassino* le parole del presidente della Repubblica Loubet con cui rilevò che l'assemblea non significava adesione all'opera di questo o quell'uomo politico, e trovano tali parole una risposta diretta alle usurpazioni del presidente del Consiglio Valdeck-Rousseau.

Parigi, 23, ore 17,58. — La stampa intera loda il discorso, pronunziato dal Presidente della Repubblica Loubet al banchetto dei *maires*.

Si ritiene che la posizione del Ministero sia stata molto consolidata da questa manifestazione, malgrado che alcuni giornali cerchino di fare una distinzione fra il Ministero e il suo Presidente Waldeck-Rousseau.

I prodotti delle ferrovie

L'ispettorato generale delle strade ferrate comunica il prospetto dei prodotti ferroviari del primo bimestre 1900-1901, in confronto del bimestre corrispondente 1899-1900.

Eccone i dati riassuntivi:

	Introito al 31 agosto 900 (Lire)	Differenza col 31 agosto 1899 in più	in meno
Reti principali.			
Mediterranea			
Viaggiatori	9,265,661	342,691	—
Merci a G. Velocità	1,741,058	36,442	—
Id. a P. Velocità accel.	753,973	42,595	—
Id. a P. Velocità	10,760,020	181,945	—
Proventi fuori traffico	196,292	—	—
Totale	22,717,004	+ 603,673	
Partecip. dello Stato	6,247,176	+ 166,010	
Adriatica			
Viaggiatori	7,812,237	782,134	—
Merci a G. Velocità	1,662,637	—	17,502
Id. a P. Velocità accel.	1,182,729	—	63,446
Id. a P. Velocità	8,467,180	453,135	—
Proventi fuori traffico	81,274	—	3,486
Totale	19,206,657	+ 1,150,766	
Partecip. dello Stato	5,281,666	+ 316,480	
Sicula			
Viaggiatori	602,003	—	12,348
Merci a G. Velocità	80,572	—	8,058
Id. a P. Velocità accel.	19,416	2,809	—
Id. a P. Velocità	856,757	—	54,581
Proventi fuori traffico	11,525	—	605
Totale	1,589,272	— 73,293	
Partecip. dello Stato	47,678	— 2,199	
Reti riunite			
Viaggiatori	17,679,901	1,112,477	—
Merci a G. velocità	3,403,266	10,192	—
Id. a P. Veloc. accel.	1,956,118	—	17,952
Id. a P. Velocità	20,093,957	580,199	—
Prodotti fuori traffico	289,091	—	4,079
Totale	43,512,333	1,681,146	
Partecip. dello Stato	11,576,520	+ 480,271	
Reti secondarie			
Mediterranea	1,103,369	—	94,116
Adriatica	1,560,990	92.329	—
Sicula	346,322	26,784	—
Totale	3,010,681	+ 24,997	
Partecip. dello Stato	2,695,697	+ 17,757	
Reti principali e secondarie.			
Mediterranea	23,820,373	509,557	—
Adriatica	20,767,047	1,243,095	—
Sicula	1,935,594	—	46,509
Totale	46,523,014	+ 1,706,143	
Partecipaz. dello Stato	14,272,217	+ 498,028	

L'aumento di L. 1.681.146 (escluse le reti secondarie) corrisponde ad un maggior prodotto del 7.8 per cento.

Contribuirono all'aumento i trasporti:

Viaggiatori con L. 1,112,477 = 5,2 0[0
Merci „ L. 568.669 = 2,7 0[0

In confronto al mese di luglio l'aumento del prodotto lordo è stato di L. 850,437, delle quali L. 698.947 imputabili al trasporto dei viaggiatori e sole L. 161,490 al trasporto delle merci.

Conteggiati insieme i prodotti delle reti secondarie il maggior introito sale per il 1.o bimestre 1900-901 in confronto del corrispondente bimestre 1899-900 a L. 1.706.143; per l'agosto 1900 in confronto del luglio precedente a L. 968.706.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 23, ore 14. — (*F. C.*). Il Re ha telegrafato al sindaco per ringraziare la cittadinanza dei saluti rivoltigli nella ricorrenza del XX settembre.

— La già disciolta Camera del lavoro è in via di ricostituzione. Si formeranno provvisoriamente due grandi organizzazioni degli operai addetti agli stabilimenti meccanici: una di meccanici propriamente detti, l'altra di calderai. Tosto che il numero degli aderenti lo consentirà, si formeranno le sezioni regolari autonome.

Due appositi Comitati raccolgono le adesioni.

Molti operai del cantiere Orlando e di altri stabilimenti hanno aderito.

— Alle 13 si è imbarcato il 9° bersaglieri, che va a Palermo. Lo sostituisce il 2° reggimento giunto da Milano.

— Gli eredi del signor Renato Liscia, per onorare degnamente la memoria del loro caro estinto, hanno elargito alle opere pie la somma di L. 2850. All'erigendo Sanatorio Umberto I hanno assegnato lire cinquecento.

— E' stato pubblicato il decreto prefettizio che indice le elezioni per il 14 ottobre.

— Si annunzia contemporaneamente la costituzione di una *Unione Popolare Monarchica*, che prende parte attivissima alle prossime elezioni, presentando una nota propria: vale a dire una nota di elementi che appartennero alla non mai abbastanza deplorata amministrazione costelliana.

Si afferma poi che i consiglieri attualmente in carica favoriranno tale nota, la cui riuscita assicurerebbe il trionfo della maggioranza attuale anche nella questione del gas.

Frattanto i partiti popolari, che già da tempo hanno preparati i loro lavori, non dormono.

— Continua al poligono della Bastia la gara d'onore tra i tiratori meglio classificati nella gara provinciale di tiro a segno.

Milano, 23, ore 16.50 — Stanotte Marco Argente, ventisettenne, da Monopoli, operaio elettricista della Società Edison, specialmente addetto alla pulizia dei quadri elettrici dei distributori per la trazione e per l'illuminazione, lasciò al suo posto, inavvertentemente, un commutatore, ed avendo urtato col capo in un quadro, cadde fulminato. La corrente gli bruciò il cervello!

Salisano (Perugia), 21 — Anche questo paese festeggiò solennemente il XX Settembre: fiaccolata, servizi musicali ecc.

Dissero parole d'occasione i signori Fausto Costantini e dott. Alessandro Bernardini.

L'ottima riuscita si deve al sindaco avv. Antonio Locchi e ai sigg. Tarquinio Locchi e Francesco Manolfi.

Biella, 23, ore 17.20. — E' stata inaugurata stamane la statua del Redentore sulla più alta vetta della Colma del Mombarone. Lassù il vicario di Graglia ha celebrato la messa alle 6; alle 10 ha pontificato il vescovo d'Ivrea. Suonavano due bande. Il concorso dei fedeli è stato numeroso.

Bologna, 23, ore 18,40 — (*Colline*). Ieri sera le guardie di P. S. arrestarono l'anarchico Mario Fornasari, proveniente da Nizza. Mentre veniva arrestato egli tentò di distruggere una lettera che aveva indosso; ne fu però prontamente impedito.

L'arrestato appartiene a buonissima famiglia e si ritiene che verrà quanto prima rilasciato.

Bologna, 23, ore 18.30. — (*Colline*). Oggi a Castelluccio è stata celebrata col solito rito la festa degli alberi.

Assistevano il sottosegretario di Stato on. Rava e il senatore Sormani-Moretti.

Napoli, 23, ore 18.10. — Sono state inaugurate oggi nuove sale e nuove collezioni del Museo San Martino, con l'intervento del ministro Gallo, del prefetto, del sindaco, dell'ammiraglio Palumbo, dei senatori e deputati e di uno stuolo di signore e signori.

Appena giunto il ministro il prof. Spinazzola, direttore del Museo, ha letto le adesioni pervenute pronunziando un discorso applauditissimo.

Dopo è stato redatto l'atto di consegna e di cessione dal barone Savarese, firmato poi dal ministro e dalle autorità presenti.

Poscia l'on. Gallo ha pronunciato poche parole, elogiando l'opera dello Spinazzola ed esprimendo il suo affetto per Napoli.

Dopo le congratulazioni vive dei senatori, dei deputati e dalle autorità, è incominciato il giro delle varie sale, che ha provocato ovunque espressioni di pieno compiacimento da parte del Ministro.

— Il tenente Boselli, col drappello di soldati del 8° reggimento lancieri è partito a cavallo per Firenze.

Napoli, 23, ore 18 — Oggi il Sindaco ha concesso il terreno gratuito per il monumento a Giacomo Leopardi. Questo sorgerà nel centro di una piazza e sarà circondato da un piccolo giardino.

Messina, 23, ore 17.10. — Presso Ficarra — in contrada Novella — tale Giuseppe Zoppolo uccise con tre colpi di rivoltella la sua amante Rosaria Ballato, che aveva manifestato l'intenzione di abbandonarlo e con altri due colpi Nunzia Cappotto, sessantenne, che egli credeva l'istigatrice. Poi si uccise.

L'on. Zannoni nel suo Collegio.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Sant'Agata Feltria, 23, ore 18. — Oggi è stata scoperta con grande solennità una lapide commemorativa dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Il corteo, numerosissimo, era preceduto dal concerto municipale e dalle autorità, con a capo il deputato del collegio, on. Zannoni.

Il segretario comunale ha presentato il deputato, il quale, accolto da applausi, ha pronunziato un discorso, suscitando vivissimo entusiasmo.

Alle ore 18 vi è un banchetto e poi serata di gala al teatro Mariani.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 23. — Ieri furono caricati in questo porto carri 505, di cui 183 di carbone per i privati.

Congressi ed Esposizioni

Seconda Esposizione operaia.

Bologna, 23. — Alle ore 11, nei saloni dei palazzi del Podestà e dei Notai venne inaugurata solennemente la seconda Esposizione operaia provinciale.

V'intervennero le autorità e le rappresentanze delle Società popolari con gonfaloni.

Parlò applauditissimo l'on. Pini.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 23, ore 18.30. — (*Colline*) L'Esposizione operaia oggi inaugurata comprende anche una sezione femminile.

L'Esposizione resterà aperta varie settimane.

Il Congresso dei Segretari comunali.

(S) **Aquila**, 23. — Alle ore dodici fu inaugurato il Congresso dei Segretari comunali che ha per iscopo di costituire un'Associazione.

V'intervennero le autorità ed il deputato Chigi che assunta la presidenza onoraria, pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

Domani si procederà alla nomina delle cariche sociali e si approverà lo statuto.

III Congresso storico subalpino

Ivrea, 23. — Oggi, al Teatro Civico, è stato inaugurato il 3° Congresso storico subalpino. Fra i presenti erano i senatori Carutti e Faldella, i deputati Bagnasco e Compans, il sottoprefetto Grilloni, i comm. Adriani, Balzani, Masino di San Martino, i sindaci di Pinerolo, d'Aosta e di Strambino e molte altre notabilità.

Hanno parlato il cav. Rossi, il sindaco d'Ivrea Gabotto, il Presidente della Società storica, organizzatrice del Congresso cav. Bouvier, il sindaco di Pinerolo avv. Chabloz, il sindaco d'Aosta, Vinal, il presidente della Società storica Valdese, sen. Faldella, i prof. Chiattone e Patrucco.

Sono stati eletti pres. onorario l'on. Carutti ed effettivo il comm. Adriani. Domani seguiranno le sedute e sarà completata la Presidenza. La città è imbandierata.

(S) **Ivrea**, 23. — Nella seduta inaugurale del Congresso storico subalpino il presidente della deputazione di storia patria, Carutti, ricordando che il defunto Re Umberto aveva promesso d'intervenire alle feste bimillenarie, ne ha rievocato caldamente la memoria, proponendo, tra vivi applausi, l'invio di un telegramma di omaggio al Re Vittorio Emanuele III.

Il senatore Faldella ha invocato quindi, vivamente applaudito, sui lavori del Congresso, lo spirito dello storico canavesano Botta, che tanto sentimento patrio seppe trasfondere negli italiani, ed ha augurato che dall'orrore per la pazzia feroce che ci tolse il migliore dei Re, gli italiani sollevino l'animo alla fede nel lavoro, nella scienza e nell'amore, acclamando al Re giovane e dotto che con sicura, virile mano prese le redini del Governo.

Oggi hanno avuto luogo un concorso musicale ed una passeggiata storica degli studenti che raffigurava Re Arduino d'Ivrea, di ritorno dall'assedio di Sparone con un corteo di cavalieri ed armigeri in costume dell'epoca.

Il Congresso internazionale socialista.

(S) **Parigi**, 23. — Stamane si riunirono i socialisti francesi per la nomina dell'ufficio provvisorio di presidenza del Congresso internazionale socialista.

Nacque una violenta discussione tra i socialisti indipendenti ed i socialisti guedisti.

Questi protestarono contro la nomina della Presidenza prima della verifica dei poteri. Finalmente gli indipendenti trionfarono e fu eletto presidente Jaurès.

Nel pomeriggio venne inaugurato il Congresso internazionale socialista. Si procedette alla verifica dei poteri.

Ricordi patriottici.

(S) **Moncsiglio**, 23. — Si è inaugurato oggi a Gottasecca (Mondovì) il monumento ad Amedeo Ravina patriota, poeta e deputato nel Parlamento Subalpino.

Favorita da un tempo splendido, la cerimonia è riuscita solenne, ed ha assunto il carattere di una imponente manifestazione popolare patriottica.

Vi hanno assistito gli on. deputati Giolitti, Maggiorino Ferraris, Galimberti, Calleri, Giaccone, Cortese e Falletti, numerosissime rappresentanze municipali del Piemonte e della Liguria e grande folla.

L'on. Presidente del Consiglio, senatore Saracco, ha inviata al Comitato una lettera affettuosa, rievocante la memoria del suo collega Ravina, le cui parole di caldo affetto alla Patria e alla libertà infiammarono i cuori.

Hanno aderito gli on. senatori Buttini e Garelli e gli on. deputati Coppino, Gianolio, Facta, Rossi Teofilo e Chiappero.

L'on. Galimberti ha fatto la commemorazione di Ravina, accolta da continui applausi e salutata infine da una calda ovazione.

Dopo l'inaugurazione del monumento ha avuto luogo un banchetto di 250 coperti.

Le grandi marcie in slitta

verso il Polo Nord

La meravigliosa corsa polare del Cap. U. Cagni, della quale molto si è parlato in questi giorni, ci conduce al ricordo di altre non meno gloriose corse in slitta compiute nel passato e dirette tutte per vincere il mistero che a noi chiude ineluttabilmente l'accesso all'impero delle tenebre e dei ghiacci.

Il primo tentativo in islitta per una ideal rapida conquista del Polo Nord, lo si deve a sir Edoardo Parry che chiuse con esso la serie dei suoi grandi viaggi boreali nel giugno e luglio del 1827.

Giunto allo Spitzbergen egli partì con il Dr. Beverley, col Luogotenente Crozier e con il giovane I. Ross, divenuti poi celebri l'uno per la catastrofe di Franklin e l'altro per la scoperta del Polo Magnetico del Nord, il 24 giugno 1827 dal gruppo delle Sette Isole a 80° 50' di Lat. N., caricando i viveri su piccole slitte e su due battelli leggieri che furono chiamati: *Endeavour* e *Enterprise*.

Ma in luogo della superfice pressochè unita del ghiaccio che il Parry aveva supposta trovò invece una distesa gelata irta di asperità, di crepacci, incanalata da correnti di acqua che ritardavano faticosamente la sua marcia.

Infatti, dopo sette ore di sforzi non aveva percorsi che appena 4 chilometri in linea diretta verso nord ed il 26 mattina una pioggia impetuosa ed abbondante obbligò una sosta immediata, e ripresa la marcia, dopo quattro giorni dalla partenza non si poterono compiere più di undici chilometri.

Il ghiaccio intanto si faceva sempre più difficile, quindi la lentezza della marcia verso il Nord non aveva nulla — purtroppo — di strano.

Il 13 luglio il piccolo drappello toccava l'82° 17' N.; il 14 dopo undici ore di sforzi aveva appena progredito di tre miglia, poichè lo stato del ghiaccio non migliorava affatto, tanto che ogni trenta o quaranta metri le scialuppe dovevano esser tolte dalle slitte e calate in mare per valicare i canali siti tra ghiaccione e ghiaccione e il 17, a mezzodì la latitudine raggiunta sorpassava di soli 10' quella del giorno 14.

La stanchezza intanto cominciava a paralizzare le forze degli uomini; si mangiò carne di foca che fu trovata deliziosa; e, pure, a dispetto di queste fatiche e di questi ostacoli, il Parry tentò di avanzare ancora. Ma il 20 luglio il piccolo pugno di eroi aveva progredito di soli 12 chilometri mentre il comandante assicurava di averne percorsi ventidue verso Nord.

Tale constatazione era desolante, tanto più che il ghiaccio era sempre più rotto, più debole, che non avrebbe potuto sopportare il peso delle scialuppe e del loro carico, ed il 24 luglio la latitudine raggiunta era di solo 82° 40' a 17° E. Par.

Parry si avvide con dolore che si erano perduti 24 chilometri dopo il 22 e che a partire dal 21 luglio esso non aveva progredito che di due chilometri verso il nord.

Rinunciando alla sua ultima illusione, Parry accordò ai suoi uomini un giorno di riposo e quindi il ritorno. Fu durante questo ritorno disastroso che il Parry volle scorgere la causa di questo strano avvenimento. Le sue slitte invece di progredire a nord — pur essendovi dirette — venivano invariabilmente spostate sempre più ad ovest. Nè tardò molto a rendersene una ragione. Egli, con i suoi uomini, doveva camminare — senza dubbio — sopra una massa di ghiacchio mobile, obbediente ad una corrente ignota, che obbligava ad una deriva verso il sud-ovest questa massa, nello stesso tempo in cui il drappello marciava penosamente verso il nord, non guadagnando a prezzo di titaniche lotte che la differenza tra le due velocità contrarie e divergenti.

Difatti, se il Parry non avesse incontrato una tale corrente ed avesse progredito in linea diretta al Polo, di tanto quanto fece descrivendo la parabola succennata, il Parry stesso avrebbe certamente toccata la sua mèta.

Ciò che vi ha di epico in questo primo audace tentativo, per il quale in 71 giorni non fur ne compiuti che 480 chilometri circa (quasi 7 chilometri al giorno), gli è che il Parry non aveva per il traino dei battelli-slitta mute di cani siberiani od eschimesi come l'ebbero i suoi successori, iniziando così quella generosa emulazione che vive ancora oggi, e che quindi questa corsa ha, per chi conosce la storia delle lotte polari, un carattere eminentemente drammatico, gigantesco, ed offre al pensiero la più bella, la più vera e più profonda prova di quello che possono volere l'energia e la fede di un uomo.

Alla gloriosa marcia del Parry verso l'estremo Settentrione seguono quelle del Markham nel 1876, del Lockwood nel 1883, del Nansen nel 1897, del Wellman nel 1899 e finalmente quella del Cagni nel 1900. Ed ognuna di esse offre il suo lato eroico, il drappello del Markham pur decimato dallo scorbuto procede, procede sempre e tocca l'83° 20' 26" N., vincendo il *record* del Parry; il drappello del Lockwood pur superando le inclemenze di un clima micidiale oltrepassa di 3' (10 chilometri circa) la latitudine del Markham; Nansen ed il suo celebre compagno ecclissano la gloria del Lockwood; il manipolo del Wellman — avrebbe forse battuto il *record* dell'immortale norvegese, se la caduta in un crepaccio non avesse spezzato le gambe all'eroico *reporter* americano, ed infine il nostro Cagni — pur con un pugno di eroi vinto dalla stanchezza, dalla fame e dalle tormente paurose di pioggia e di neve riesce a togliere il vessillo di chi lo ha preceduto nella gara e ad inalberare più oltre quello della patria sua.

Ha lasciato scritto l'illustre esploratore Sherard Osborne che " un viaggio in islitta di 2800 chilometri non oltrepassa il limite delle forze per uomini risoluti e di tutta prova ", e queste parole, ai nostri, sarebbero bene indirizzate.

In loro non hanno potuto nè l'asprezza del ghiaccio, nè la rigidezza di un clima mai subito, nè la lotta affannosa di veicoli trainati da cani, nè la penuria del vitto, nè le tenebre della notte polare, loro, vissuti sotto il meraviglioso sole della terra nostra. Sul manipolo eroico comandato dal Cagni doveva certamente aleggiare un pensiero sovrumano, un pensiero che avrà assorto la mente a memorie e a speranze virili e dolci e la luce della stella polare, che in rari momenti avrà brillato in quel cielo gravido di nebbia e di neve deve aver senza dubbio guidato e sorretto questi nuovi pionieri della scienza e questi nuovi soldati di un eterno ideale.

Nell'aureo libro polare dove è segnato il nome delle più grandi nazioni, v'è d'ora innanzi — per opera loro — segnato anche il nostro.

A. Faustini.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate il 14 settembre - Pres. Giorgi.

Santucci Ubaldo - avv. G. Fazio e L. Jacovelli - c. ***Min. guerra*** - r. avv. er. - per revoca dis. min. 11-12-99 ordinante il ritiro del figlio del ricorr. dal Collegio militare di Roma.

Ref. ***Cagnetta*** - Respinto.

De Pompeis Francesco - avv. P. G. Gentile - c. ***Cons. com. di Torre dei Passeri*** - avv. A. Putini ed E. Vassallo - e c. gli ***Assess. com. Rossini-Colella*** e ***De Angelis*** - avv. sudd. - p. annull. decis. 30-12-99 d. Cons. com. dichiar. il ricorr. decad. da assess. com.

Ref. ***Vanni*** - Respinto.

Osped. di S. Matteo in Pavia - avv. A. Grifi - c. ***Com. di Pavia*** - avv. C. Scotti - p. annull. decis. 26-12-99 d. G. P. A. di Pavia resping. ricorso suo su rimborso spese di spedalità.

Ref. ***Pincherle*** - Rinviato alla Cassaz. pel giudizio di competenza.

Osped. di S. Matteo in Pavia - avv. A. Grifi - c. ***Consorzio degli argini*** a difesa dell'abitato di Allavione-Cambio - avv. G. Canegallo - p. annull. o rif. decis. 13-4-96 d. G. P. A. di Pavia sull'inclus. del ricorrente nel Consorzio.

Ref. ***Pincherle*** - Richiamati i documenti.

Osped. di S. Matteo in Pavia - avv. A. ed E. Grifi - c. ***Min. Int.*** e ***Com. di Milano*** per annull. d. m. 3-6-98 su rimborso di spese di spedalità.

Ref. ***D'Agostino*** - Respinto.

Monacelli Rosina - avv. C. Mapei e A. Salandra - c. ***Congreg. di Carità di Alanno*** p. annull. decis. 15-9-98 d. ***G. P. A.*** di Teramo sulla soppress. di classi di scuole elem. nell'asilo inf. di Alanno.

Ref. ***D'Agostino*** - respinto.

Costantino Ignazio - avv. G. Poddigue - c. ***Com. di Alghero*** per annull. o rev. decis. 21-12-97 della G. P. A. di Sassari sulla destituz. di lui dall'uff. di tesoriere del Comune.

Ref. ***Pincherle*** - Accolto.

Min. Tes. - r. avv. er. - c. ***Com. di Roncà*** per annull. decis. 17-28 maggio 98 d. G. P. Amm. di Verona su spese di mendicità.

Ref. ***D'Agostino*** - Accolto.

Virgillito Salvatore ed altri - avv. P. Garofolo e V. Macharione - c. ***Rapisarda Antonio*** - avv. G. Perrotta e G. Acanfora - e c. ***Ardizzone Sotero ed altri*** per annull. decis. 16-11-99 d. G. P. A. di Catania resping. loro ricorso c. elez. com. di Licodia.

Ref. ***Vanni*** - Respinto.

Com. di Chioggia - avv. Levi-Civita e V. Porto - c. ***Vianello Angelo ed altri*** - avv. V. Scialoia, G. Cerruti ed A. Bigio - e c. ***Min. Int.*** p. annull. r. d. 1-4-900 sul regolam. pel mercato erbaggi.

Ref. ***Schanzer*** - Respinto.

1) ***Boscolo Angelo ed altri*** - avv. V. Scialoia, G. Cerruti e A. Bigio - c. ***Com. di Chioggia*** - avv. V. Porto - p. riforma decis. 27-4-99 d. G. P. A. di Venezia sull'eserc. di mercato in fraz. Sottomarina;

2) ***Com. di Chioggia*** - avv. G. Levi-Civita e V. Porto - c. ***Vianello Angelo ed altri*** - rappr. c. s. - p. parz. annull. decis. 27-4-99 d. G. P. A. di Venezia.

Ref. ***Vanni*** - Accolto.

Banca dell'Assoc. Agraria di Cerignola - avv. G. D'Angelo - c. ***pref. Foggia*** e ***De Muzio Francesco***, esatt. di Ascoli Satriano - avv. B. Lomonica - p. annull. provv. pref. sulla vendita di cauzione dell'esattore.

Ref. ***Vanni*** - Rinviato alla Cassaz. pel giudizio di competenza.

Banca dell'Assoc. Agraria di Cerignola - avv. G. D'Angelo - c. ***pref. di Foggia*** e ***Com. di Ascoli Satriano*** - avv. B. Lomonica - p. annull. d. p. 15-2-900 sospendente atti esecutivi iniz. da quella contro il Comune.

Ref. ***Vanni*** - Rinviato alla Cassaz. pel giudizio di competenza.

Min. Tes. - r. avv. er. - c. ***Congreg. di Carità di Roncà*** - p. annull. decis. 17-21 maggio 98 della G. P. A. di Verona esonerante la Congregaz. dal rimborso di spese di mendicità.

Ref. ***D'Agostino*** - Accolto.

Il XX Settembre a Parigi.

(S) **Parigi**, 23 — La Società della *Lira Italiana* ha festeggiato, iersera, l'anniversario del XX settembre.

Intervenne alla festa anche una delegazione degli operai romani.

Furono pronunziati parecchi discorsi patriottici.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati calmi con affari limitati: a Saronno frumento da L. 23.75 a 24.50, segale da 18 a 18.50, avena da 17.25 a 18. Ad Iseo frumento da 17.70 a 17.75, frumentone da 11.50 a 12 l'ettolitro. A Desenzano frumento da 23.75 a 24, frumentone da 15.50 a 16.25, avena da 17 a 17.50, segale da 17 a 17.50 al quintale. A Vercelli frumento mercantile da 24.50 a 25.25, segale da 17.50 a 18.50, avena da 16.75 a 17.50. A Torino frumento da 25 a 26, frumentone da 16 a 17.75, avena da 17.75 a 18.25, segale da 16.75 a 19.50. A Rovigo frumento Piave fino Polesine da 24.40 a 24.50, id. buono mercantile da 24.10 a 24.25, granturco da 16 a 16.25, avena da 16.50 a 17. A Treviso frumenti nuovi mercantili da 23.50 a 23.75, id. nostrali da 24.25 a 24.40, avena nostrana da 17.75 a 18 al qu.

A Parigi frumenti per corr. a fr. 20.50, id. per prossimo a fr. 20.80 segale per corr. a fr. 15.10, id. avena a fr. 17.60. A Pest frumento per ottobre da cor. 7.50 a 7.51, id. segale da cor. 6.97 a 6.98, avena per ottobre da cor. 5.90 a 5.92.

Cotoni.

Fluttuazioni considerevoli ed il divario fra l'un venerdì e l'altro risulta in 77 punti per settembre, 54 per ottobre, crescendo ancora a 70 per i mesi più lontani. Liverpool fece i seguenti rialzi: americani 21|32d; egiziani da 11 a 15|16d; brasiliani 11|16d; Broach e Tinnevelly 5|8d; altri indiani 3|8d.

Prezzi correnti: A New-York cotone Middling Upland pronti a cents 10 7|8 per libbra; a Liverpool cotone Middling americano a cent. 6 7|8, e Good Oomraw a cents 4 13|16. A nuova Orleans cotone Middling a cents 10 3|16 per libbra.

Sete.

Le quote attuali tanto sui nostri che sui mercati esteri sono al disotto del costo di rendimento delle seta.

Prezzi praticati:

Greggie — Italia 11|13 1 fr. 44; Piemonte 9|13 *extra* fr. 48 a 49; Siria 8|10 a fr. 44; China fil. 10|12 1 fr. 47 a 48; Canton fil. 11|13 *extra* fr. 35 a 36; Giappone fil. 9|11 1 fr. 44.

Trame — China non giri contati 36|40 1 fr. 42, id. giri contati 41|15 fr. 43 a 44; Canton fil 20|22 1 fr. 40|41; Giappone fil. giri contati 22|24 1 fr. 45 a 46.

Organzini. — Francia 18|20 1 fr. 51, 22|26 1 fr. 47 a 48; Italia 18|20 1 fr. 49 a 50; China fil. 22|26 1 fr. 49 a 50; China giri contati 35|40 fr. 44; Canton fil. 20|22 1 fr. 41; Giappone fil. 20|22 1 fr. 47 a 48.

Caffè.

Il caffè nella settimana attuale ha aperto con un aumento tanto al Brasile quanto sui mercati regolatori, però questo aumento è stato di corta durata ed oggi chiudiamo a prezzi quasi invariati.

A Trieste caffè Santos da cor. 50 a 56 i 50 chilò — ad Amburgo caffè Rio ordinario loco da pf. 38 a 40 — id. Santos Good average da pf. 39.50 a 40 — A Havre caffè Santos Good average da fr. 48.25 a 48.50 i 50 chilò.

Uve e mosti.

Da qualche giorno è incominciato l'arrivo di uve ed i mercati sono aperti; affari per ora calmissimi. Ad Acqui uve nere di ogni qualità da 1.60 a 2.20 al miriagramma — ad Alba dolcetti da 1.70 a 1.90 al miriagramma — Ad Alessandria uvaggio da 1.25 a 1.65 — a Casalmonferrato uvaggio da 1.70 a 1.75 — A Bologna uve nere da 18 a 19 — uvaggi a 13.50 — uvaggi bianchi da 17.50 a 18 al quintale — A Cremona uva nostrale da 13 a 21 — a Modena uva nera da lambrusco da 22 a 25 — id. comune da 15 a 17 — id. bianca comune da 9 a 12 al quintale — A Parma uva rossa mercantile a 13.50 al quintale — a Tortona nera di collina da 1.20 a 1.65 — id. di pianura da 1.20 a 1.50 al miriagramma — Ad Alessandria uva rossa comune di prima qualità a 45 — id. di seconda qualità da 30 a 35 l'ettolitro.

Uova.

Mercati attivissimi con aumento di prezzo in tutte le qualità.

A Milano uova di 1.a qualità extra da L. 0,92 a 0,97, id. di 1.a qualità da L. 0,89 a 0,91, id. di 2.a qualità da L. 0,74 a 0,76, id. piccole da L. 0,76 a 0,78 la dozzina.

A Pralboino uova da L. 70 a 71 il mille, a Treviglio uova da L. 0,80 la dozzina. A Piacenza uova da L. 7,25 a 7,60 al cento. A Reggio-Emilia uova da L. 7 a 7,50 al cento, a Roma uova in partita dazio compreso a L. 70 al mille, id, piccole da lire 56 a 58 al mille.

Prodotti chimici.

Poca domanda ed affari limitati. I prezzi però in generale si mantennero fermi.

Soda cristalli L. 10, sali di soda alkali 1.a qualità 30° 14,60, 48° 17,35, 50° 17,85, 52° 18,35, Ash 2.a qualità 48° 16,10, 50° a 16,50, 52° a 16,85. Bicarbonato di soda in barili di k. 50 a 20,25. Carbonato soda, amm. 58° in fusti a 14. Cloruro di calce in fusti legno dolce k. 250|300 a 17, id. duro 350|400 a 17,50, 500|600 a 17,70, 150|200 a 18,25. Clorato di potassa in barili k. 50 a 110, id. k. 100 a 104.

Solfato di rame 1.a qualità per cons. a 68, id. di ferro a 7. Sale ammoniaca 1.a qualità a 112, 2.a a 105. Carbonato d'ammoniaca 95. Minio L B e C a 57,75. Prussiato di potassa giallo 224,75. Bicromato di potassa 100, id. di soda a 76. Soda caustica 70° bianca 28,25, 60° id. 25,55, 60° crema 18,25. Allume di rocca 13,80

Arsenico bianco in polvere a 66,70. Silicato di soda 140° T a 13,10, 75° T a 10. Potassa caustica Montreal a 66,50. Magnesia calcinata Pattinson in flacon di 1 libb. inglese 1,47, in latte id. a 1,27 il tutto per 100 chilogr. cif bordo Genova.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al teatro Drury Lane a Londra è prossima l'andata in scena di un nuovo dramma intitolato *Il prezzo della Pace*.

Esso contiene, fra le altre, una scena che promette di riuscire molto commovente.

Ad un ricevimento del Foreign Office viene consegnato al Primo Ministro un telegramma rubato da una spia russa, la quale viene scoperta e tradotta davanti ad un Consiglio di Gabinetto. Questo condanna la spia ad essere fucilata, ciò che viene eseguito alla presenza del pubblico.

— A Parisiana (piccolo teatro parigino) è stata data con grande successo la prima rappresentazione di una nuova rivista in due atti e cinque quadri dei signori V. de Cottens e Adrien Vély intitolata *Y a d'la femme*. Applaudita specialmente una parodia dell'*Aquilotto* di Rostand detta egregiamente dalla signorina Anna Thibaud.

— Lo spettacolo di apertura della Comédie Populaire di Parigi sarà costituito dai *Cento Giorni* (1815) produzione drammatica in cinque atti e dieci quadri dei signori Antony Mars e Edward Noël, tratta dal libro omonimo di quest'ultimo.

Lirica. — Adelina Patti, baronessa di Cederstroem, canterà il 25 corr. all'Opera di Stoccolma, prima di partire per Pietroburgo. La Regina Sofia designerà essa l'opera di beneficenza alla quale sarà versato l'incasso.

La famiglia del barone Rolf Cederstroem abita a Stoccolma e Adelina Patti le sarà presentata per la prima volta in tale occasione.

— Per la riapertura dei Bouffes Parisiens è stata data un'operetta di Offenbach quasi inedita. E' in un atto e si intitola *Pomme d'api*; mette in scena le avventure di uno zio burbero, di un nipote scioperato e dell'amante di questo, che poi finisce col divenire sua moglie.

La musica contiene diversi bei motivi e soprattutto un terzetto buffo rimasto celebre.

L'esecuzione è stata eccellente.

L'operetta è stata applaudita come pure la *ripresa* della nota pantomima *Il Figliuol Prodigo* del maestro Wormser.

— Il maestro Giorgio Hackman ha terminato un'operetta in tre atti, destinata ai Bouffes Parisiens o alla Renaissance; e un'opera comica in tre atti e quattro quadri *Faustina* per il teatro della Monnaie di Bruxelles.

Concerti. — Il pianista del Greef ha dato un concerto all'Esposizione di Parigi, eseguendo a perfezione musica di Scarlatti, Saint Saëns e Grieg.

Egli è stato vivamente applaudito.

Coreografia. — All'Empire Theatre di Londra ha avuto lieta accoglienza un nuovo ballo intitolato *In riva al mare*.

L'intreccio è poca cosa ma il luogo dove si svolge una stazione balneare, offre occasione a varie danze caratteristiche di pescatori, di bagnanti ecc. e ad una messa in scena pittoresca.

Applaudita la prima ballerina signorina Adelina Genée in varie danze italiane fra cui una *tarantella*.

La musica, del maestro Leopoldo Wenzel, è assai graziosa e ben fatta.

Sports

Automobilismo — Rileviamo dal giornale *L'automobile* di Torino che nella grande corsa di mille miglia in Inghilterra tutte le migliori marche erano rappresentate e che i meccanici s'interessavano particolarmente delle vetture Peugeot. Ciò non stupisce nessuno, ed anche nella nostra Roma arrivano continuamente delle vetture Peugeot per amatori che ne conoscono la superiorità sia per la costruzione che per la velocità.

Corse a San Siro

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano (San Siro) 23, ore 16,10 — Oggi terza giornata di corse, favorita da un tempo estivo. Pubblico scarso; pista ottima.

Prima corsa — Premio Brianza (corsa a vendere). L. 1000 Dist. m. 2600, Iscr. 4.

Corrono e arrivano:

1. *Vintage* di T. Rook - 2. *Roscoè* di B. Berardi - 3. *Rolanda* di Serramezzana-Flori, favorita.

Seconda corsa — Premio Omnibus (handicap ascendente) L. 2000, Distanza m. 2000, Iscr. 14.

1. *Gallipoli* di Sir Rholand, per una corta testa - 2. *Spartivento* della Scuderia Torinese - 3. *Giorgus* di Razza Volta - poi *Moutard* di F. Tesio, *Declard* del medesimo, *Balzarda* di Serramezzana-Flori, *Reine des Prés* di B. D. T., *Arroyo* di E. Gallina, *Kitten* della Scuderia Torinese e *Simon Pure* del cav. A. Petrilli.

Terza corsa — Premio Eupili - L. 5000, di cui 700 al secondo e 300 al terzo - Dist. m. 1000 - Iscr. 9.

1. *Silvana* di sir Rholand - 2. *Ready* di razza Volta - 3. *Bradamante* di B. D. T. - poi *Augusta* di G. Rook, *Sidonia* di B. D. T. ed *Aurelia* di Serramezzana-Flori, favorita.

Quarta corsa — Premio di consolazione - L. 1000 - Dist. m. 1000 - Iscr. 9.

1. *Olimpia* di sir Rholand, per una incollatura - 2. *Ticket* di razza Volta - *Serpentina* di sir Dario - poi *Nelumbium* di sir Goodluck.

Quinta corsa — Premio Arosio (corsa piana per cavalli da caccia - handicap) - L. 1000, di cui 200 al secondo - Dist. m. 3000 - Iscr. 5.

1. *Interlaken* di sir Dario montato da Dall'Acqua, facilmente - 2. *Sunida* di T. Rook, montata da Maroni - 3. *Baveno* di Simonetta-Avogadro montato da Simonetta.

Corse del 23 settembre a Parigi

(*Telegramma particolare del Jockey Club*)

Gran Criterium — 30,000 fr. — 1600 metri

Eryx, 2 anni, da Galeazzo e Kiss Me, del barone de Rothschild — 1.

Kaffa, 2 anni, da Simonian e Bonnie Bell, di Mme Albert Menier — 2.

Buter, 2 anni, da The Bard e Brownie di Mr J. Wysocki — 3.

6 partenti.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ, 24 Settembre — S. Maria della Mercede.

Leva il Sole alle ore 6.0 m. — Tramonta alle 6.3 s.

Leva la Luna alle ore 6.34 m. — Tramonta alle 6.0 s.

Quarantore. — Dal 23 al 25 a S. Alfonso all'Esquilino.

BOLLETTINO METEORICO.

23 settembre, ore 15.

Europa: pressione massima 773 sulla Transilvania; minima 750 sul mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso al Nord stazionario al centro, lievemente aumentato al Sud; temperatura aumentata di uno a due gradi in Piemonte e Lombardia, rimasta sensibilmente stazionaria altrove. Qualche pioggia in Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in Piemonte e Lombardia, al Sud della penisola ed in Sicilia; sereno altrove. Venti vari nella penisola Salentina, generalmente calma altrove.

Barometro: massimo a 769 su tutta la catena Alpina, minimo a 765 sul Ionio.

Probabilità: cielo vario in tutta la penisola e Sardegna, nuvoloso in Sicilia. Venti deboli a moderati prevalentemente del primo quadrante.

Sciarada

Nella casa il *primiero*
Nella bara il *secondo*
E nella scala il *terzo*.
Fra le birbe l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente: Sottoprefetto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Marina (Sezione contratti). - 9 ott. - Provvista legno abete dell'Adriatico. Pres. L. 164,156 divisa in tre lotti.

Comune di Chieti. - 28 settembre - Costruzione nuovo serbatoio d'acqua. Pres. L. 60,321.

Dalla Provincia Romana

Tivoli, 23. (*Quinci*). — Chi voglia gustare un'ora voluttuosa in questo scorcio d'estate soffocante, malgrado le pioggiarelle autunnali, non ha che da recarsi in un limpido mattino alle Acque Albule. Le tepide onde d'un azzurro carico, come splendore di cieli successivi, vi avvolgono in un lungo bacio delizioso, e le bollicine di gas, come le capricciose e minuscole meteore che salgono alla superficie d'una coppa aurea di *champagne* vi circondano la pelle, vellicandola deliziosamente, procurandovi una gradevole sensazione di benessere e di tranquillità, come se le estreme carezze dell'estate vi mandassero l'ultimo tripudio e l'ultimo saluto.

Recatevi alle Albule; colà, ove Igea imperava, è salute, è felicità; nell'ombroso Stabilimento potete cullare i vostri sogni e... mangiare delle costolette che il sapiente Bussi, dotto nelle arti culinarie, sa ammanire con gusto squisito.

Ed a proposito di Albule, nell'anno venturo agli *habitués* dello Stabilimento si prepara una sorpresa edificante. Il nostro Sindaco ha perorato per essi presso il Sindaco di Roma, ottenendo buone promesse: si tratterebbe di prolungare la linea del tramway a vapore fino al Caffè Mariui, con grande vantaggio dei viaggiatori.

— Fervono i preparativi per illuminare a luce elettrica il Convitto Nazionale Amedeo di Savoia, e si attende il ritorno del Preside cav. Zanei, che è in villeggiatura presso S. Remo.

E' naturale che la cittadinanza si preoccupi dell'avvenire del Convitto, pel quale Tivoli ha incontrato non pochi sacrifizi: e a questo avvenire è intimamente legato il nome, giustamente apprezzato, del prof. Zanei, che colla sua intelligenza e colla sua coltura può indirizzarlo verso quella mèta che è nelle comuni aspirazioni, e che costituirà il trionfo delle sue idee propugnate da tempo con fede e fermezza.

Monte Virginio (Canale Monterano), 22 — Le feste della Vergine del Rifugio e del patrono S. Egidio sono riuscite benissimo, per lo zelo dell'arciprete d. Roberto Marini, del sig. Cesare Carovani, che si trova qui in villeggiatura e del signor Giovanni Valli.

Vi sono stati una funzione religiosa con musica sceltissima cantata dal Moreschi, dal Pecoesi e dall'Antonelli di Roma e varii divertimenti, allietati dal concerto di Caprarola, che è così bene diretto dal m. Filippo Massagna.

E' stata una di quelle feste tanto simpatiche e gradite per genialità ed allegria schietta e tranquilla, quasi un'intima festa di famiglia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26.9 — Minimo 16.5

Vaticano. — Ieri mattina, circa ventimila persone, in maggioranza pellegrini, assisterono in San Pietro alla cerimonia di beatificazione della Ven. Giovanna di Lestonnac fondatrice dell'Ordine delle figlie di Nostra Signora.

La basilica addobbata nel modo che dicemmo già in cronaca, presentava un aspetto fantastico.

Alle 9 1|2 il capitolo Vaticano con alla testa il cardinale Rampolla, si recò processionalmente dalla sagrestia all'altare della Cattedra.

Dopo la lettura del *Breve* di beatificazione, vennero intonato il *Te Deum* e scoperta la gloria della nuova beata. Quindi fu celebrata la messa pontificale accompagnata da scelta musica della cappella Giulia.

Vi assistevano i cardinali Parocchi, Mocenni Vannutelli V., Ledochowski, Mathieu, Aloisi, Gotti, Casanas, Ferrata, Casali, Steinhuber, Segna, Pierotti.

Nel pomeriggio, alle 5, il Papa preceduto dalla sua Corte scese nella basilica Vaticana per venerare la nuova beata. Il postulatore della Causa presentò al Pontefice la reliquia e la vita della novella beata. Quindi il Papa assistette

al canto dell' inno e del responsorio. In ultimo venne data la benedizione di chiusa.

Anche nella cerimonia pomeridiana assistevano 30,000 persone.

— Nella chiesa di S. Andrea della Valle è continuato ieri il Congresso dei terziari Francescani. Gli arrivati sono finora 15,000.

— Ieri monsignor Taliani, nunzio apostolico a Vienna è ripartito per la sua destinazione.

— Oggi arriveranno a Roma circa 3500 pellegrini lombardi accompagnati dal cardinale Andrea Ferrari.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere Pie

Valentano - Non approva, salvo replica, la concessione enfiteutica a Giovanni Scipione.

Mazzano Romano - Nega l'autorizzazione a stare in giudizio contro la Casa Del Drago.

Canale Monterano - Non approva l'aumento di stipendio al medico-condotto.

Manziana - Non approva l'acquisto di grano per la popolazione.

Anticoli Campagna - Approva la transazione col medico-condotto.

Alatri - Approva le aggiunte al regolamento per le guardie urbane.

Bassanello - Approva il regolamento per la applicazione della tassa di esercizio e rivendita.

Rocca Priora - Approva la limitazione della minuta vendita pei generi soggetti a dazio comunale.

Orte - Approva la dilazione allo appaltatore del diritto comunale di pesca.

Fumone - Approva la transazione con l'appaltatore dei lavori del Cimitero.

Montecompatri - Approva la modificazione della tariffa daziaria.

Vignanello - Approva la vendita di un fondo comunale.

Anticoli Corrado - Approva il regolamento edilizio.

Nepi - Approva il ritiro di alcune somme per acquisto di grano.

Bassanello - Approva la dilazione per pagamento dovuto dai coniugi Filesi.

Bassanello - Approva il regolamento per la tassa sulle vetture.

Orte - Approva la concessione in enfiteusi di un terreno al sig. Cardelli.

Supino - Approva la modificazione alla tariffa tassa bestiame.

Alatri - Approva l'aggiunta al regolamento per le guardie campestri.

Terracina - Non approva il regolamento per la tassa posteggio.

Roma - Accoglie in parte il ricorso Jung Riccardo per tassa famiglia.

Rocca Priora - Approva una concessione gratuita di area al Cimitero.

Mazzano Romano - Non trova luogo a deliberare sull'istanza del dott. Carco per pagamento di stipendi arretrati.

Viterbo - Ospizio degli Esposti - Autorizza la trattativa privata per la fornitura di stampe.

Roma - Manicomio - Approva la transazione De Gregori per forniture fatte nel 1897.

Olevano Romano - Autorizza la Confraternita del Crocifisso a stare in giudizio contro l'affittuario Riccardi.

Riano - Confraternite - Approva il rimborso di somme pagate in più dall'affittuario D'Alessandri.

Id. - Confraternite - Approva la nomina del Segretario.

Bracciano - M. Frumentario - Approva i provvedimenti per la sistemazione Amministrativa.

Velletri - Congregazione di Carità - Autorizza la rettifica di errori catastali.

Fiano Romano - Non approva la concessione enfiteutica di un fondo a trattativa privata.

Sermoneta - Confraternita della Carità - Autorizza la vendita a trattativa privata di un fondo.

Cisterna di Roma - Confraternita SS. Sacramento - Rinvia gli atti per cancellazione d'ipoteche.

Per gli agricoltori. — Tutti ormai sono convinti che, per le operazioni di mietitura e di falciatura, la meccanica sostituisce la mano d'opera con risultati positivi, e questo sistema si può dire generalizzato. Non vi è più agricoltore intelligente all'estero, ed anche in Italia, che non abbia acquistato le sue falciatrici e mietitrici, abbandonando i vecchi sistemi riconosciuti dispendiosi ed ormai insufficienti.

Nelle diverse Esposizioni e Concorsi agricoli, le migliori Case produttrici hanno fatto a gara nel presentare modelli sempre più perfezionati, cioè macchine che ad un limitato costo, per metterle alla portata di tutti, accoppino perfetta costruzione, ottimo materiale, grande solidità, garanzia di lunga durata, massima semplicità nel meccanismo e facile riparazione sul lavoro.

Tra queste Case si è particolarmente sempre distinta la Compagnia *Massey-Harris* di Toronto (Canadà) che ha ottenuto per le sue insuperabili mietitrici, legatrici, falciatrici, ecc., il *Grand Prix* all'attuale Esposizione di Parigi conseguendo sempre le maggiori onorificenze nei concorsi mondiali; come già aveva ottenuto il Gran Diploma d'onore alla Esposizione universale di Parigi 1889.

Una delle ultime ricompenze da essa ottenuta in Italia, e certo non una delle meno importanti, è la Medaglia d'oro, massima onorificenza, che le ha concesso il Giurì del Concorso agricolo di questa estate in Verona, a confronto dei suoi concorrenti, sui quali ottenne la vittoria.

Gli agricoltori che desiderano avere quanto di meglio vi sia sul mercato in questo genere di macchine, che rispondono pienamente ai dettati del progresso, ed alla economia di tempo e di spese, potranno osservare ed acquistare le mietitrici, legatrici e le falciatrici Massey Harris presso la *Società Romana per Costruzioni metalliche Roma*, Bologna, Foggia e Taranto.

La scuola popolare al Pantheon. — Ieri circa 200 giovani, alunni della scuola popolare di ginnastica, armati e in uniforme, col direttore cav. Jerace Marino, col vice-direttore prof. Michelangelo Jerace, cogl'insegnanti e sott'ufficiali istruttori, si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Re Umberto I, che tanto prediligeva questa patriottica istituzione.

La balda e bene ordinata schiera con bandiera e fanfara, fu molto ammirata al suo passaggio per le vie della città.

Al Pantheon era a ricevere la direzione e gli alunni il comm. Valletti del Ministero dell'istruzione, benemerito fondatore della scuola.

Gli operai a Parigi — Ci scrivono da Parigi:

Il giorno 20 settembre la comitiva operaia recatasi a Parigi a scopo di studio, ha festeggiato colà la data gloriosa. La mattina alle 11 gli operai furono ricevuti dall'ambasciatore italiano conte Tornielli, accompagnati dalla Commissione composta dei cav. Caretti, Voghera, Casciani e Grandi.

Il conte Tornielli parlò della gloriosa giornata che ha cementato l'unità della Patria italiana ed ha mandato un saluto al Re che ne regge i destini.

Rispose con nobili e patriottiche parole il consigliere Casciani chiudendo il suo breve dire con un evviva all'Italia ed a Roma intangibile.

La sera, dietro proposta dei Grandi, gli operai si riunirono tutti al Padiglione Italiano dell'Esposizione per una *bicchierata* alla amata Roma capitale italiana.

Una festa della carità. — A Frascati ieri si inaugurò la sezione tuscolana della " Croce Bianca „.

Questa festa della carità non poteva avere un esito più brillante.

Alle 9 del mattino nel Duomo il cardinale Serafino Vannutelli benedisse la bandiera della nuova sezione, opera artistica della signorina Rosina Giammarioli, offerta dalle signore patronesse contessa Vittoria Sugana, presidentessa, Carolina Ambrogioni, Pia Valenzani, Candida Giammarioli, Adelaide Marcetti ed Enrica Seghetti. Madrine della bandiera furono le contesse Senni e Sugana, padrino il conte Senni.

Quindi la Società operaia del paese, quella del tiro a segno, la nuova sezione di Pubblica Assistenza col suo presidente dott. Ferri e il comandante Giorgetti, si recarono alla stazione, insieme al concerto comunale e ai vigili, che facevano il servizio d'onore, per ricevere le Società consorelle della " Croce Bianca „.

Alle 11 e 15 giungevano da Roma le rappresentanze della " Croce Verde „ col comandante Piroli e l'ispettore Carli, " Croce Turchina „ col comandante Ranieri, " Croce d'Oro „ col presidente dott. Siciliani e col comandante De Merod, " Stella d'Italia „ col comandante cav. Carles, " Humanitas „ col comandante Bianchini e rappresentante la " Croce Bianca „ di Trezzo.

Tutte queste rappresentanze avevano portato con loro le proprie bandiere. Vi erano inoltre una numerosa squadra della " Croce Bianca „ con il comandante Luigi Cuomo e i consiglieri cav. Martorelli, dottori Di Porto e Rimondini, il capitano Pace della sezione della " Croce d'Oro „ il sig. Vivaro Romano e il capitano Barbuto della sezione " Stella d'Italia „ di Nettuno.

Al Palazzo comunale fu eseguita poi la consegna della bandiera. Parlarono il presidente della Congregazione di carità di Frascati, avv. Valenzani, il dott. Ferri e il sindaco Ambrogioni.

Il comandante della Croce Bianca, Cuomo, offrì a nome della presidenza un diploma di benemerenza alla contessa Sugana e al dott. Ferri.

Larga e gentile ospitalità diede il sindaco agli intervenuti.

Il banchetto, preparato nel Politeama Tuscolano, riuscì animatissimo.

Infiniti i brindisi, fra i quali quelli del consigliere provinciale Di Mattia, che volle far rilevare l'opera attivissima del Cuomo e del dottor Ferri per l'organizzazione della nuova sezione, di Carli, di Cuomo, del dott. Ferri, del maestro elementare Marino, del dott. Siciliani, di Di Porto, di Bianchini, Rimondini, Pace, Giorgetti e Martorelli.

Il collega Durantini, con la sua solita arguzia, improvvisò rime applauditissime.

Quindi, con gentile pensiero, fu spedito un telegramma a S. M. la Regina Margherita e a Re Vittorio Emanuele III.

A beneficio della provvida istituzione, ebbe poi luogo nella villa Borghese un concorso ippico per cavalli da caccia, che riuscì splendidamente.

Eleganti e numerose signore villeggianti intervennero allo spettacolo. Vincitori del concorso furono i signori don Prospero Colonna e tenenti Neri e Marsengo per la prima categoria. Nella seconda (*Handicap*) i tenenti Marsengo, che vinse un' artistica coppa donata dalla contessa Sugana, Neri e il principe Colonna.

Non mancarono alla sera svariati fuochi artificiali.

La festa lasciò in tutti un graditissimo ricordo.

Lo sciopero dei vetturini. — Anche ieri i vetturini fecero sciopero. Non contenti delle promesse del Sindaco, il quale aveva spinto la sua condiscendenza a rilasciare una dichiarazione scritta — quasichè per Don Prospero Colonna e pel Sindaco di Roma non bastasse la propria parola — i vetturini lusingati dalla facilità con cui avevano vedute accolte le loro prime pretese, ne avanzavano a tutto vapore delle altre, pretendendo cioè che si revocasse alla Società dei tramways il diritto di accodare le *giardiniere* ai tramways elettrici sulla linea di San Pietro, concessione ottenuta dalla Società stessa dalla Prefettura di Roma in seguito a concorde parere di una Commissione prefettizia e del compianto Sindaco Ruspoli.

Naturalmente il Prefetto, trattandosi di revocare una concessione, di cui — è bene constatarlo — la Società non si era valsa neppure in questi giorni per evitare appunto imbarazzi al Comune anche a scapito dei propri interessi — prese tempo a riflettere. Ma i vetturini volevano le cose a tamburo battente e per forzare la mano alle autorità deliberavano senz'altro lo sciopero.

Il questore Bonerba, che tanto si era interessato pei vetturini nello sciopero precedente, tentò invano di richiamare la famosa Commissione promotrice a più prudenti propositi. Lo sciopero fu applicato per mezzo di staffette velocipedistiche e guai a coloro che avessero osato di ribellarsi all'*ukase* della classe!

Qua e là ne seguirono violenze e minaccie, tantochè alla stazione le autorità di P. S. procedettero all'arresto di certi Ortensi Vincenzo e Veroli Adriano e al Corso Vittorio Emanuele di Cesare Spesa, Luigi Nardini, Francesco Scarpini, e Umberto Baldini, che coercitavano alcuni colleghi a lasciare il lavoro.

Si giunse a questo: che verso le 11 presso il palazzo dell'Esposizione in via Nazionale 15 vetturini scioperanti costrinsero a scendere da una vettura pubblica un tenente di artiglieria e la sua signora, giunti da Ceprano, obbligando il vetturino Cerilli Valentino, con perentorie minaccie, a smettere il lavoro.

Lavorarono quindi soltanto pochi vetturini alla stazione ferroviaria di Termini, con guardie di questura a cassetta.

Non bastò che in una riunione alla Camera del lavoro il consigliere comunale operaio Veraldi consigliasse la cessazione dello sciopero; in una adunanza di classe al Viale del Re i vetturini deliberarono d'insistervi finchè dall'autorità politica non fosse ottenuto quanto aveva concesso (?!) l'autorità municipale.

Siamo quindi in piena violenza.

I vetturini, alla dichiarazione del Sindaco, danno, naturalmente per loro comodo, un' interpretazione eccessiva. Il principe Colonna non si è mai sognato di invadere i poteri altrui e quindi le sue promesse valgono per quanto era ed è nelle sue facoltà. Forse un po' più di prudenza sarebbe stata opportuna e se ne è avuto subito una prova nell'abuso che i vetturini hanno fatto senz'altro del permesso di libera circolazione, al punto di ostacolare, a partito preso, il movimento sulle linee dei tramways e di rendere impraticabile la via del Tritone. Ma non è il caso ora di insistere su tale questione.

Sta in fatto che i vetturini pretendono dal Prefetto la revoca di una sua concessione *senza discussione* e quello che è più grave di una concessione di cui ieri la Società dei tramways spontaneamente non si è valsa — e poteva valersene — tanto che nessun danno possono oggi a loro carico lamentare i vetturini!

Le pretese come si vede sono assolutamente enormi.

Si sciopera non già per danni subiti; ma per danni che presumibilmente si potrebbero subire, ove la Società dei tramways si valesse di una concessione... ottenuta qualche anno fa!

Le autorità naturalmente sono decise a non cedere di fronte a tale violenza — e faranno benissimo. Se i vetturini insisteranno nello sciopero, sarà ritirata la patente a coloro che non riprenderanno servizio. E sarà un bene pel pubblico servizio, perchè si potrà aver modo una buona volta di ritirarla definitivamente a quanti non hanno il certificato *penale netto*.

Del resto la pretesa dei vetturini non potrebbe essere più assurda. Da tutti si lamenta l'eccessiva agglomerazione nei tramways e si pretenderebbe, limitando il numero delle carrozze, di acuire l'inconveniente?

Ma si dovrà dunque regolare un servizio pubblico non alla stregua delle esigenze e degli interessi della cittadinanza; ma a quelli di una classe industriale?

A parte che quanti approfittano dei tramvays non si varranno mai delle vetture pubbliche — specialmente di fronte alle pretese tutt'altro che modeste dei nostri vetturini — una grande città ha il dovere di provvedere a tutte le diverse esigenze della pubblica circolazione in modo sufficiente per tutti, perchè ciascuno possa valersi dei sistemi da lui preferiti, a seconda delle sue simpatie e dei mezzi disponibili.

A Parigi in questi giorni circolano mezzi di trasporto di ogni genere, vetture, automobili, omnibus a tre e a quattro cavalli, paranzelle, tramvays elettrici e a vapore, brech a nove cavalli ecc. ecc. e a nessuno è mai venuto in testa la pretesa di limitare a proprio vantaggio il servizio dei suoi concorrenti.

Così si intendono le esigenze di una grande città.

Possibile che a Roma soltanto non si possa pretendere altrettanto?

Oggetti smarriti — Ecco l'elenco degli oggetti rinvenuti dal 16 al 22 corr. e depositati in Campidoglio (Ufficio VII).

Due fazzoletti — Un timbro di ottone — Un portamonete con cent. 25 — Una polizza del Monte di Pietà — Una chiave — Un pacco con spago — Un borsellino con L. 1,90 — Una coperta — Un nastro di seta bianca — Undici bastoni — Cinque ombrelli ad acqua — Quattro ombrellini — Un caratello — Sei ventagli — Un portamonete con cent. 8 — Un portamonete con cent. 20 — Una borsetta con cent. 31 — Un portamonete con cent. 30 — Un portamonete con L. 1,75 — Un vaglia di L. 20 — Una lira — Un carrettino a mano — Due chiavi — Tre chiavi — Un portafoglio con cent. 95 — Una chiave — Un ombrello — Un portamonete — Un portafogli con chiave — Una catena di metallo bianco — Un portamonete — Due lire — Una polizza del Monte di Pietà — Una busta con L. 36,05.

Pellegrinaggi — In ordine cronologico di arrivo, ecco i pellegrinaggi di quest'oggi:

Alle 8 da Tivoli arriveranno, con treno speciale, parecchi pellegrini; alle 8.40 da Ancona, pure con treno speciale, arriveranno circa 400 pellegrini marchigiani; alle 9.30 ne arriveranno altri da Foggia; alle 10 da Ancona circa altri 300 marchigiani; alle 15 e alle 16.25 con due treni speciali, dalle provincie lombarde e principalmente da Milano arriveranno oltre 3000 pellegrini e alle 18,18 dalle Marche altri 300 circa.

Il comm. Vismara - L'arresto dell'aggressore. — Durante tutta la notte scorsa il comm. Vismara andò sempre migliorando, tantochè ieri mattina alle 8 fu pubblicato questo bollettino:

" Notte tranquilla. Polso buono. Temperatura normale. Condizioni generali ottime. Rimossa la medicatura si trova che la ferita procede nel suo corso regolare di guarigione.

" Il med. primario: *prof. Tito Ferretti* „.

Nel pomeriggio parecchi amici, colleghi e subalterni si recarono all'ospedale di Sant'Antonio a visitare il ferito che con loro brevemente, quanto lo stato suo glie lo consentiva, s'intrattenne a parlare.

Alle 18 fu nuovamente pubblicato un secondo bollettino recante:

" Nulla di mutato nelle condizioni obbiettive del ferito. Subbiettivamente il ferito si sente anche più sollevato di stamane.

" *Prof. Tito Ferretti* „.

Alle 18 fu pubblicato un ultimo bollettino redatto dal medico primario prof. Ferretti, recante che il comm. Vismara si trovava in istato soddisfacentissimo e che la temperatura sua era a 37° e 6'.

Non si può con precisione predire con quanti giorni di cura il comm. Vismara potrà essere guarito, o per lo meno in grado di lasciare l' ospedale, ma date le sue condizioni presenti, si può con ragione sperare che, essendo anche ormai ogni pericolo di complicazione scongiurato, in un tempo assai minore di quello che a tutta prima si pensasse, l'ottimo funzionario tornerà alle sue mansioni con tanta intelligenza e cura eseguite.

Le indagini dell'autorità di P. S. approdarono a soddisfacente risultato.

Gli agenti della Sezione Ponte arrestarono ieri Giovanni Puccia, di 24 anni, nativo di Modica, provincia di Siracusa, che fu delegato di pubblica sicurezza e come tale di servizio quattro mesi or sono a Solmona, e che si suppone sia l'aggressore del comm. Vismara.

Il Puccia venne destituito dal grado appunto quattro mesi or sono, in seguito ad un grave atto di insubordinazione verso un superiore, un ispettore.

Il Puccia, rimproverato dal suo ispettore, gli lanciò violentemente sul viso un registro.

L'arrestato, nell'interrogatorio subito ieri, si mantenne sempre negativo.

Egli è un giovine di bassa statura, di aspetto spavaldo, ha le narici aperte, l'occhio vivo e le labbra sporgenti.

Fino a ieri sera non si poterono eseguire che i confronti tra l'arrestato e il sig. Vincenzo Pannelli, conduttore del Bar Vesuvio, succursale N. 3, in via Agostino Depretis, che la notte del misfatto, andando a casa insieme coi figli Luigi e Maria, vide in parte svolgersi la scena dell'aggressione e vide anche fuggire l'aggressore.

Il Pannelli nel confronto riconobbe nel Puccia l'aggressore del comm. Vismara.

Dopo il confronto col Pannelli, il Puccia fu interrogato dal Commissario del Viminale cav. Mandolesi e iersera fu rinchiuso a Regina Coeli, a disposizione del giudice istruttore avv. Fasioli.

Al ferito fu partecipato l'arresto del Puccia.

Il comm. Vismara apprese la notizia con commozione.

L'impiegato al Ministero della guerra sig. Picca, che fu spettatore della fuga dell'aggressore, si mise ieri a disposizione dell'autorità.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 settembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	782	108	890	58		56	21	1		2	[illegible]	819	105	924
S. Antonio	[illegible]	200	[illegible]	1		1	[illegible]				[illegible]	140	[illegible]	400
S. Galla	137	—	137	1	—	1	2	—			2	136	—	136
S. Giovanni	—	310	[illegible]		25	22		[illegible]		[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
S. Giacomo	153	94	[illegible]	[illegible]	6	14	8	6			14	155	94	249
Consolaz.'	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	1	3	4	1			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Gallicano	65	106	171	4	3	7					—	[illegible]	109	170
	1341	1105	2446	[illegible]	35	100	28	34		6	77	1577	1104	2181

Grave ferimento. — Verso le 21.45 di ieri sera, fuori Porta Salaria, al Corso d'Italia, due comitive composte di alcune donne e due uomini transitavano su due carretti in direzione di Porta Salaria.

I cavalli trascinanti i carretti sembra fossero assai male trattati dai loro rispettivi guidatori, tanto vero che a compassione di loro si mosse un tale che di là passava e che prese le difese delle povere bestie.

Le rimostranze dell'improvvisato difensore Luigi Benigni fu Benedetto, di 38 anni, da Piervignano (Ascoli Piceno), abitante al Corso d'Italia N. 6 interno 1, operaio ai telefoni, non andarono a sangue all' intera brigata, che rispose con male parole al Benigni.

Anzi due uomini della comitiva scesero dai carretti e lì per lì avvenne la tragedia che si svolse rapidissima.

Il Benigni cadde riverso colpito da una coltellata al fianco destro.

Dai militi della Stella d'Italia il ferito fu portato a S. Antonio e ricoverato d'urgenza.

I medici videro subito trattarsi di gravissimo caso e giudicarono il Benigni in pericolo di vita. Fu subito operata su di lui la laparatomia, e questa notte alle 2,45 veniva chiamato d' urgenza il giudice istruttore cav. Fasioli per l'interrogatorio del ferito, segno evidente che questi peggiorava.

Gli agenti di P. S. di porta Pia arrestarono subito, dopo il delitto, Cesare Maceratesi, di Girolamo, di 28 anni, romano, abitante in Borgo S. Spirito, 25, e Antonio Tondi fu Nicola, di 26 anni, romano, dimorante in via Ottaviano, lett. E., palazzo Allegretti, carrettiere.

Il Tondi fu accompagnato in istato d'arresto all'ospedale di Sant'Antonio, perchè ferito.

I medici constatarono che la terza falange del dito mignolo della mano sinistra era stata completamente asportata, in apparenza, con istrappo violento, e giudicarono il Tondi guaribile in 25 giorni, con riserva.

Morte improvvisa. — Nel palazzo Colonna alle 16 di ieri l'inserviente Pallotta Giovanni, di anni 43, da Macerata, aveva avuto un violento alterco con la vicina Giannini Giovanna.

Assai agitato egli rientrava subito nella sua abitazione, int. 62. L'ira, lo stato di eccitazione in cui si trovava, ben presto lo fecero cadere in deliquio. Quando accorse gente il disgraziato era cadavere.

Il Commissario di Trevi ordinò il piantonamento del cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Deragliamento di un treno. — Ieri sera il treno N. 223 della linea Roma-Viterbo, normalmente in arrivo a Roma alle 17,15 circa, arrivò invece alla stazione di Trastevere con 55 minuti di ritardo, alle 18,10.

Questo il motivo del ritardo: le tre ultime vetture viaggiatori, quando il treno era in prossimità della stazione di S. Onofrio, deragliarono.

Fortunatamente non si devono constatare disgrazie. I viaggiatori rimasti quindi a piedi passarono nelle altre vetture e si accomodarono alla meglio; il treno con le sole vetture rimanenti proseguì per Roma.

Per i treni successivi in partenza e in arrivo fino a ieri sera tardi, alla stazione di S. Onofrio fu necessario il trasbordo dei passeggieri, causa l'ingombro delle tre vetture attraverso il binario.

Tentato suicidio — La sarta Ermelinda Ruggeri di Giuseppe, ventenne, nativa di Capo Prato, abitante in via Leonina n. 12, ieri alle 15, recatasi al cimitero di Campo Verano, tentò di uccidersi bevendo una miscela di arsenico e chinino.

Portata subito all'ospedale di Sant'Antonio, i medici la misero fuori di pericolo e giudicarono che in 15 giorni, con riserva, la ragazza sarà ristabilita.

Interrogata, la Ruggeri rispose che aveva tentato il suicidio perchè stanca di vivere.

Un pugno — Salvatore Beninati fu Michele, di 42 anni, da Palermo, dimorante in via Principe Amedeo 323, di professione acrobata, per motivi di famiglia, ieri sera, in piazza S. Croce, questionò col fidanzato di sua figlia, il ventiseienne Vittorio Dalle Fave, che gli assestava un formidabile colpo di *box* al viso.

Il Beninati riportò la completa frattura di tutte le ossa nasali e all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 25 giorni, con riserva.

I ladri. — La piazza S. Pietro, iersera, era affollatissima per l'illuminazione della chiesa. L'inglese James Kemp a un tratto si accorse che un individuo avevagli involato destramente il portafoglio posto nella tasca interna della giacca e che conteneva banconote e delle carte. Egli ghermì subito il ladro per un braccio togliendogli l'oggetto rubato. Accorsero le guardie e arrestarono il ladro identificandolo per il vigilato speciale Tofani Cesare, di anni 21, romano.

Piccola Cronaca

Programma musicale da eseguirsi questa sera al Pincio dalle ore 20.30 alle ore 22,30 dal Concerto Comunale.

1. Meyerbeer " Marcia trionfale „ per l'esposizione di Londra — 2. Rauchenecker " Grande Ouverture — 3. Rossini " L'Italiana in Algeri „ Rondò — 4. Wagner " Tannhäuser „ Coro dei Pellegrini e Marcia — 5. Donizetti " Poliuto „ Finale 2° — 6. Blémaut " Bolero. „

Teatri di Roma

Costanzi — Affollatissimo fu ieri il teatro nell'ultima rappresentazione diurna del *Cirano de Bergerac*. Il bravo Maggi fu applaudito col più vivo entusiasmo e tutti gli artisti s'ebbero acclamazioni clamorose.

Il successo riportato da tale lavoro non poteva essere più schietto e completo.

Stasera replica.

Quanto prima serata d'onore di Andrea Maggi.

Adriano — Un buon teatro iersera alla terza replica dell'*Italiana in Algeri*, e molti applausi alla Fabbri e al tenore Alvarez, di cui il pubblico ammira sempre più la soavità della voce, la perfetta intonazione e la grazia somma del canto.

Stasera, domani e mercoledì riposo onde allestire per giovedì l'andata in scena della grandiosa opera-ballo *Cendrillon*, nuovissima per Roma.

Nazionale — Si continua sempre nella rappresentazione del *Viaggio al polo nord*, la brillante operetta che ha ottenuto tanto successo.

Stasera replica.

Quirino — Stasera serata d'onore della sig.a Saporetti-Sichel. Si rappresenterà la brillante commedia *La dame de Chez Maxim*.

Manzoni — Si replica anche stasera *Il colonnello*, che ieri fruttò due piene con applausi, a tutti gli artisti e specialmente al Lombardi, alla Micheluzzi e alla Gherardini.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite d'oggi:

Prima partita — rossi: Sconfienza, Carlini, Capponcini — turchini: Nidiaci L., Belloni, Benedetti.

Riserva: Amati.

Seconda partita — rossi: Gabri, Marini, Amati — turchini: Jozzi, Nidiaci L., Capponcini.

Riserva: Belloni. **Vice-Fabr..**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Cyrano di Bergerac*, ore 21.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, 21.
Quirino — *La dame de chez maxim*, ore 21.
Manzoni — *Il colonnello*, ore 21
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 16 3/4.

Avviso scolastico.

L' Istituto Paterno traslocò la sede al centro di Roma, in *Via Santo Stefano del Cacco, 19*.

L'indirizzo educativo, l'indole, le promesse solenni ed altre particolarità, risultano dai fatti, da un manifesto pubblicato e dal programma. Il quale si distribuisce alla *Cartoleria Pistolesi in Via dell'Archetto*, e si spedisce dall'Istituto a chi le domanda.

L' iscrizione è aperta: le lezioni cominceranno alla metà di Ottobre.

La Direzione.

Ultime Notizie

Per Re Umberto I.

(S) **Napoli**, 23. — Per iniziativa dell'Associazione generale degli impiegati civili, nelle sale del Consiglio prov., il duca Carafa d'Andria ha commemorato Re Umberto.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Napoli, 23, ore 18. — Stamane, alle 10, ad iniziativa dell'Unione operaia delle Associazioni indipendenti, presenti 31 Società che la compongono e quelle della provincia e della città invitate, con bandiere e musiche, è stata scoperta una lapide in una sala della sede sociale in via Donnalbina.

Finita la cerimonia, le Associazioni in lungo corteo si sono recate alla sala Tarsia, dove alle ore 13 ha avuto luogo la commemorazione del Re Umberto.

Il presidente De Luca ha pronunciato un elaborato e patriottico discorso e ha dato poscia la parola al prof. Polisiero, il quale ha tratteggiato la vita e gli alti meriti del Re Umberto.

Sono stati spediti poscia telegrammi al Re e alla Regina Margherita.

Terminata la mesta cerimonia il corteo si è recato al municipio, dove i presidenti delle Società hanno consegnato al sindaco una corona di bronzo da mandarsi al Pantheon.

Niente sevizie.

Qualche giornale ha affermato che nel carcere della Concordia a Napoli sarebbe morto, in seguito a sevizie usate dalla P. S., il ragazzo sedicenne Mariano Picardi, arrestato per furto.

Il Ministero si affrettò ad ordinare una rigorosa inchiesta giudiziaria, dalla quale è risultato provato che il Picardi morì in seguito a violenta polmonite.

E per maggiore garanzia fece fare anche una inchiesta amministrativa dall'ispettore carcerario comm. Bernabò-Silorata e nulla risultò a carico degli agenti.

Dunque, niente sevizie, ma semplicemente invenzioni.

Per i delinquenti abituali.

Per sostituire l'istituto del domicilio coatto, ci si assicura, che al Ministero di Grazia e Giustizia sia già pronto un progetto di legge contro i delinquenti abituali, con una scala di punizione di carattere preventivo variabile a seconda del grado di recidività del pregiudicato.

Il progetto stabilirebbe:

Primo: Sorveglianza di polizia;

Secondo: Detenzione domiciliare;

Terzo: Relegazione con obbligo del lavoro comune;

Quarto: Relegazione isolata con obbligo del lavoro.

La legge per l'emigrazione.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha rimandato a quello degli esteri il progetto di legge per l'emigrazione con parecchie osservazioni di indole giuridica.

Elezioni politiche.

Collegio di Campi Salentina. — Risultato definitivo. — Inscritti 3119. — Votanti 2654. — Personè Luciano ebbe voti 1269, Falco Francesco 1126 e Quarta Alberto ne ebbe 242. Voti dispersi 17.

Ministero Interno.

Ieri, alle 4 pom., si è riunita la Commissione del personale dell' Amministrazione centrale e provinciale. Presiedeva l'on. Romanin-Jacur.

Erano presenti il comm. Cavasola, i direttori generali delle carceri e della P. S., il capo della divisione del personale, cav. Bonino, e i due capi divisione Scamuzzi e Rainoldi.

La Commissione si è occupata dei prossimi esami di promozione al grado di archivista.

Ministero Esteri.

Il Ministro Visconti-Venosta, dopo essere stato ricevuto dal Re è partito per Roma.

L'on. ministro è arrivato alle 0,10. E' stato ricevuto alla stazione dal ministro del Tesoro, on. Rubini, e dal sottosegretario di Stato agli esteri, on. Fusinato, e dal sen. Malvano.

Ministero Agricoltura.

Sua Maestà il Re ha donato al Ministero di agricoltura, per i depositi governativi di cavalli stalloni, il riproduttore Lucio, da Snowdon Hill (Yorkshire) e Doradille (Hackney), nato nell' America del Sud, nel 1894.

Ministero Finanze.

Nella seconda decade di settembre le dogane ed i diritti marittimi hanno fruttato L. 6.000.000 contro L. 5.300.000 introitatesi nel corrispondente esercizio del 1899 con un aumento quindi di L. 700.000.

Ministero Marina.

(S) **Civitavecchia**, 23 — Con la bandiera ammiraglia dell'ispettore delle torpediniere, è giunta la R. nave *Rapido*, nuovo stazionario che surroga il *Volta*.

FRANCIA

Parigi 23, ore 15. — Il governo impose alla Società dei " Prevoyantes „ corrispondente della vostra Cassa Nazionale delle pensioni di conformarsi alla legge che impone che gli azionisti abbiano utili proporzionati alla somma versata ovvero di sciogliersi.

— L' *Echo de Paris* dice che si destinerà una divisione di corazzate a Biserta.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 16 al 22 settembre

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	110 —	[illegible] —
Buoi e vacche da erba	"	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	105 —	110 —
Vitelli da latte	"	[illegible] —	[illegible] —
Vitelli da erba	"	155 —	170 —
Polli di Toscana	paio	2 30	2 80
Pollanche	"	2 50	2 50
Pollastri e Pollanche Valdarno	"	3 —	[illegible] —
" " mezzi	"	[illegible]	[illegible]
Pollastri delle Marche	paio	2 [illegible]	[illegible]
Pollanche delle Marche	paio	2 70	2 10
Galline	"	[illegible]	[illegible]
Pollastri di Perugia	"	1 [illegible]	1 [illegible]
Galline	"	[illegible]	[illegible]
Pollanche	"	1 [illegible]	1 [illegible]
Piccioni	"	1 [illegible]	1 [illegible]
Galline Faraone	"	[illegible] —	[illegible] —
Capponi	"	[illegible]	[illegible]
Capponi delle Marche	"	4 —	[illegible] —
" di Perugia	"	4 [illegible]	4 [illegible]
" di Toscana	"	[illegible]	[illegible]
Anitre	"	[illegible]	[illegible]
Gallinaccio vivo	chilo	1 40	1 40
Gallinaccetta viva	Kg.	1 30	1 50
Gallinaccio macellato	"	1 60	[illegible]
Gallinaccetta macellata	"	1 [illegible]	1 [illegible]
Grano tenero [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] —
" "	"	[illegible]	[illegible] —
Avena nostrale nuova 1. q.	"	17 50	[illegible] —
Avena " " 2. q.	"	17 25	[illegible]
Crusca	"	13 —	[illegible] —
Cruschello	"	14 —	[illegible] —
Uova in partita [illegible]	mille	[illegible] —	[illegible] —
Uova da scarto piccole	"	[illegible] —	[illegible] —
Cotone grezzo ritorto di Salerno	pacc.	[illegible]	[illegible]
" " " di Venezia	"	[illegible]	[illegible]
" Svoto per tessere 1. q.	"	[illegible]	[illegible]
" candido torto N. 12 da 3 a 5	"	[illegible]	[illegible]
" sodito grezzo torto N. [illegible]	"	[illegible]	[illegible]
" candido torto N. [illegible]	"	[illegible]	[illegible]
" Sewing candido N. 16	"	11 [illegible]	11 [illegible]
" sodito grezzo N. 22	"	10 [illegible]	10 [illegible]
" candido N. 12	"	11 [illegible]	[illegible]
Carbone pedagna carro ed ela. 1. q. bas.		105 —	110 —
" " 2. q.		S. V.	S. V.
" in dicossatura	da kg. [illegible]	[illegible] —	[illegible] —
" spacca e ramaglia	[illegible]	[illegible] —	[illegible] —
" bastardone	Fasa	[illegible] —	[illegible] —
Legna forte di quercia e cerro	quint.	S. V.	S. V.
" " " stag.	"	1 [illegible]	[illegible] —
" di spacco	"	1 [illegible]	1 [illegible]

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO IX

— Sì, sì — esclamò Everard; Cirillo gli fece eco con molt'anima, il signor Maitland si mise a ridere dicendo che lui non c'entrava, che dovevano domandarlo alla mamma.

Allora Lello e Virginia si misero a saltar dalla gioia annunziando che non sarebbero andati in letto prima dei grandi in quella sera e la piccola festa di ballo fu considerata ormai con gioia come una cosa certa.

Cirillo si fece aspettare alcuni minuti all'ora fissato per andare a spasso. Disse che aveva delle importanti lettere da scrivere e quando finalmente comparve il suo volto aveva una espressione preoccupata e perplessa.

Intanto Emilia ed Everard se ne erano stati tutti felici a girellare pel prato pieno di sole, visitando il povero ciuchino invalide e gli altri animali e ritornando a tutti quei posti dove fanciulli avevano fatto il chiasso insieme.

Si incamminarono poi tutti e tre per la loro passeggiata.

L'aria era fredda e vibrata e i rami sfogliati degli alberi erano pieni di ghiacciuoli che brillavano al sole come gioielli. Gli occhi d'Emilia sfolgoravano di insolita luce e le sue guancie avevano un'incarnato più vivo del consueto.

Il fabbro batteva l'incudine allegramente mentre essi passavano e quella rude musica risuonava lontano nell'aria tranquilla. Granfer si scaldava come al solito al sole fuori della porta pronto a far due chiacchiere con chiunque passasse.

Hale il carradore era dentro la bottega del fabbro per farsi preparar qualche ferro e si voltò con Granfer seguendo collo sguardo i tre.

— Guarda — osservò quest'ultimo scuotendo la testa con aria di saggio — una bella coppia come quei due gemelli tu non l'hai mai vista Hale.

Una bella coppia — rispose questi — ma dove mi metti il dottore? Quello si chiama un uomo ben piantato.

— Ah sì — fece eco Strann fra i colpi ritmici del suo martello.

L'aspetto del giovane dottore giustificava certamente queste osservazioni e il suo modo d'incedere ed il suo portamento erano ben degni de la sua figura maschia di atleta che risaltava anche più pel contrasto della figura aggraziata ma esile di Cirillo.

Il leggiero rossore che l'aria vibrata aveva fatto venire sulle labbra incarnate di quest'ultimo era ben differente dalla tinta di salute che aveva l'onesto volto di Enrico. Lo sguardo sicuro e franco de' suoi occhi lucenti e bruni, i baffetti castagni che al sole parevano d'oro gli davano molti più anni di quel che non sembrasse avere Cirillo col suo volto sbarbato.

Hale fece osservare a Granfer che chi avesse assalito il dottore in una notte oscura avrebbe passato un brutto quarto d'ora, cosa di cui Granfer convenne aggiungendo che la forza di Cirillo stava tutta nel cervello ed era suprema. Anche Emilia osservò quale contrasto facesse l'atletica figura di Enrico paragonata a quella esile di suo fratello ed allora si ricordò come i due amici avessero fatto il chiasso con i bambini nel vestibolo e come il gracile Cirillo avesse dato al suo poderoso amico un colpo così bene assestato che il dottore era andato per terra con gran divertimento dei bambini e anche con sua soddisfazione.

Il massaro Long se ne andava ad Oldport nella sua carrettella ed accanto a lui sedeva il signor Marion che fu incantato di vedere i suoi tre allievi insieme. Io non vi rivedrò più Enrico — disse — a meno che vi tratteniate oltre domenica. Voi sì, Cirillo, vi rivedrò. — E così si separa ono con dispiacere perchè Everard era sinceramente affezionato al suo vecchio maestro che aveva sviluppato il suo gusto per le scienze naturali e lo aveva consigliato nella scelta della professione.

— Guarda, volevo spiegare al vecchio Marvyn la mia teoria sui germi — disse Everard mentre la carrettella scompariva.

— Voi la pubblicherete presto, ben presto — disse Emilia alla quale era stata confidata e spiegata quella teoria la mattina stessa.

Andavano oltre tutti e tre, ora Everard andava accanto ai due gemelli, ora dietro, secondo lo permetteva la strada. Egli adorava quei due, che dal canto loro, bisticciando sempre, si volevano pure un gran bene. Per l'aria non si udiva il più lieve rumore, tutti gli uccellini, persino i pettirossi erano ridotti al silenzio dal gelo, e la campagna che si stendeva dinanzi a loro era silenziosa, avvolta nella solenne purezza del sole invernale.

Dopo aver fatto un altro miglio in mezzo a boschi di abeti e di sicomori, discesero una collina e ne salirono un'altra, coperta di bosco ceduo, facendo scricchiolare sotto i loro piedi le foglie cadute e gelate. Emilia si fermò per mostrar loro il covo di coditremola in un monticello di terra. L'uccellino attirato da alcune briciole che ella aveva nel manicotto uscì cautamente fuori, le saltò sul bracciò, beccò le briciole e si lasciò alzare sino a livello del viso della fanciulla che guardò con confidenza azzardandosi perfino a beccare un ricciolino che le svolazzava sul collo. Everard e Maitland in disparte osservavano quella piacevole scena.

— Tu hai come Emilia, la stessa potenza sugli animali? — domandò Enrico a Cirillo. — Vorrei sapere quale ne è il segreto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* del Popolo Romano Via Due Macelli, 6-8, — Roma.
Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. 70.

4a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnata.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1	2	3	4	5	6	7	8

GUIDA FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: Biblioteca dalle 9-13.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 16. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Gallerie: — BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 28: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3. chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[4].
Foro Traiano via dello stesso nome: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[4].

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone dei Giardini: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[4].
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14 dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12, dalle 13 al tram.

Associazione al POPOLO ROMANO

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 18	L. 9	L. 5
Unione	24	20	10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 21	L. 11	L. 12
Unione	45	23	6

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach s[M.
Conte Ettore E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,5	—	13,35	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,05	20,50	21,30	—	—
Torino	—	8,10	14,05	20,50	21,30	—	—
Milano	—	8,10	14,05	20,50	21,30	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	20,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,55	17,10	19,50	—
Civitavecchia	5,20	—	12,30	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,40	10,—	12,5	—	18,10	19,20	18,10
Marino-Albano	6,10	8,5	12,15	—	14,55	19,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,15	8,5	—	14,55	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	17,50	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,55	19,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	16,2	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	19,30	19,25	20,1
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,30	22,4
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,43	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	8,40	12,10	—	19,10	—	—	22,5
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,50	15,35	19,30	22,15	—
Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,30	22,15	—
Civitavecchia	8,30	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,35	8,55	14,30	19,—	21,37	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,40	—	—	14,30	—	21,35
N.-Anzio (" Ciamp.)	8,30	—	—	19,50	—	—	—
Albano-Marino	7,44	8,40	14,10	19,2	21,16	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15,20	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	16,35	—	21,34	—	—	—
Ladispoli	12,42	21,37 festivo.					

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

								[illegible]	
Roma p.	f 5,10	8,—	8,10	9,30	11,21	15,—	18,10		—
Bagni a.	f 6,17	6,50	8,53	10,12	12,30	16,40	18,50		—
Tivoli a.	—	7,30	9,25	10,48	12,2	16,19	19,31		—
Tivoli p.	6,42	7,40	9,53	11,2	16,30	17,30	—	18,46	—
Bagni p.	6,30	8,16	10,23	11,40	16,57	18,10	—	20,17	—
Roma a.	7,20	9,—	11,6	12,45	17,40	19,18	—	21,34	—